TORINO
Anno 73 Num. 233
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
1 Ottobre 1939
Anno XVII
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 8 - Pubblicità commerciali condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (sul 41-529): Aste Cinematografiche - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Opuscoli (varie): L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I. Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 45-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360

Il Duce parla ai gerarchi del Fascismo genovese

I compiti del Partito nell'ora attuale
Il cameratismo tra Milizia ed Esercito

Roma, 30 settembre.

Dopo i gerarchi della *X Legio*, i gerarchi di Genova, la Dominante, la Superba, hanno avuto l'ambito onore di essere ricevuti dal Duce, nello storico salone delle Battaglie, a Palazzo Venezia. Il rapporto si è svolto in un'atmosfera di ardente entusiasmo, come si addiceva per i gerarchi del Fascismo genovese che il Duce nel maggio del 1938 ha definito: «Fascismo di fuoco».

Le due centurie, esattamente duecentoventicinque gerarchi, muovendo da Palazzo Littorio, sono giunte a Palazzo Venezia perfettamente inquadrate, al comando di S. E. il Prefetto di Genova, del Federale e del Comandante la II Zona Camicie Nere. Entrando sotto il portone di Palazzo Venezia in via del Plebiscito, i gerarchi salutavano il Segretario del Partito, che li aveva preceduti in bicicletta.

Nella Sala delle Battaglie

Malgrado l'impazienza di tutti, lo schieramento nella vasta Sala delle Battaglie si è compiuto in perfetto ordine. In uno degli angoli della sala, era stato disposto l'originale in marmo della medaglia d'oro dello scultore Morera, ispettore di zona del Partito, che è stata coniata e distribuita a tutti i gerarchi genovesi in occasione del primo annuale della visita del Duce nella Dominante.

Esattamente alle 18 il Duce entra nella sala accompagnato dal Segretario del Partito.

Un applauso scrosciante accoglie il Fondatore dell'Impero, che appare in divisa fascista e risponde salutando romanamente all'appassionato saluto dei gerarchi che continuano a lungo a scandire il Suo nome.

Il Duce passa, quindi, innanzi al folto gruppo schierato su due fronti. Gli squadristi sono vecchissimi; quasi tutti sono decorati, reduci della grande guerra, dell'Africa e della Spagna. Le loro voci si confondono in un solo grido di fede; poi erompe formidabile l'*A noi*, che risponde al saluto al Duce comandato dal Segretario del Partito.

Il Federale di Genova, console Massa, legge al Duce il rapporto del Fascismo genovese. Egli ricorda, dapprima le parole che il Duce ha pronunciato il 14 maggio dell'Anno XVI alla Casa del Fascio di Genova:

«Noi ci stiamo preparando e sono certo che il popolo italiano non solo non è stanco, ma è già pronto, prontissimo per nuovi eventi».

L'eco profonda delle parole del Fondatore dell'Impero — prosegue il Federale di Genova — è sempre rimasta viva nel cuore dei fascisti e del Fascismo genovese, che non hanno sostato minimamente, tenendo fede al comandamento: «Chi si ferma è perduto». Oggi, come sempre, i fascisti della Dominante sono più che mai pronti, avendo creduto ed obbedito, a combattere. Genova mette agli ordini del Duce: 85.356 fascisti; 5431 fascisti universitari; 153.342 organizzati della GIL; 61.939 donne fasciste, massaie rurali e lavoranti a domicilio; 26.483 inquadrati nelle associazioni fasciste; 125.845 dopolavoristi; 10.900 ufficiali in congedo; 20.000 combattenti mutilati volontari e arditi di guerra. I fascisti sono inquadrati in 85 Fasci di Combattimento e 26 Gruppi Rionali da 1165 gerarchi e 8241 capifabbricato rappresentati al rapporto da 225 camerati di vecchia e sicura fede fascista. A Genova si lavora e si lavora serenamente, in un'atmosfera di entusiasmo ardente.

La consegna del Duce: «costruire» non è stata dimenticata. Le Case Littorie del Gruppo Rionale «Randazzo» e del Fascio di Combattimento di Rapallo, che il Duce ha visto sorgere l'anno scorso, sono ultimate; iniziate ed ormai ultimate quelle del Fascio di Sant'Olcese e di Santo Stefano d'Aveso, del Gruppo Vaga (Genova Voltri), nonchè una grandiosa colonia elioterapica sorta a ricordo della visita del Duce. Sono in progetto per l'Anno XVIII le Case Littorie dei Fasci di Combattimento di Minianengo, Davagna e Mocconesi e dei Gruppi Rionali «Poletti» «Corridoni» e «Rusca». Sono state inaugurate ventuna nuove Sedi di Dopolavoro ed un campo sportivo. Sono in corso di ultimazione sedici nuove costruzioni.

Si sta costruendo a Sampierdarena la Casa della Madre e del Bambino. Pienamente soddisfacente l'attività dei GUF, dei gruppi sportivi, culturali, della preparazione militare della GIL, delle opere scolastiche, sanitarie. Sono state organizzate ventuna colonie marine, montane, elioterapiche e termali per i figli del popolo, con 414.884 presenze, con una spesa di circa tre milioni di lire. Il problema delle Case Popolari non è stato dimenticato.

Il Federale, dopo avere successivamente riassunta l'intensa attività industriale genovese in pieno sviluppo, prezioso contributo alla autarchia, ha concluso affermando che il popolo genovese, forte, aspro, di poche parole, ma tenace, laborioso, entusiasta, vuol seguire ciecamente e fedelmente il Duce sulle vie imperiali di Roma fascista, da Lui create.

Parla Mussolini

Il Fondatore dell'Impero, che ha ascoltato il rapporto con evidente interesse, ha rivolto ai gerarchi un breve discorso. Ognuna delle Sue frasi, ascoltata nel più profondo silenzio, è stata accolta da applausi entusiastici. Volta a volta, sorridente o severa, ma sempre incisiva, la parola del Duce ha trovato, come sempre, la strada più diretta per giungere al cuore dei Suoi ascoltatori.

Il Duce non si è occupato della parte internazionale, richiamandosi per questo al discorso alle gerarchie di Bologna che ha avuto così vasta eco nel mondo; ma ha accennato a quelli che sono i compiti del Partito nell'ora attuale, precisandoli nel settore politico, economico, sociale assistenziale.

Il Partito — Egli ha detto — è l'artefice della Rivoluzione, la spina dorsale del Regime, il motore della attività nazionale, non soltanto nel campo politico. Quanto alla Milizia, essa rimane la guardia armata della Rivoluzione che ha dato tanto contributo di sangue e di sacrificio nelle guerre d'Africa e di Spagna, e che assolve così efficacemente i compiti di strumento militare per la difesa della Nazione. I 142 Battaglioni, che faranno, d'ora innanzi, parte organica delle Divisioni dell'Esercito, continueranno a stringere sempre più i vincoli di schietto e fraterno cameratismo fra queste due Forze che hanno un solo scopo: la difesa della Patria.

Il Duce, continuando il Suo discorso, ha elogiato l'opera del Fascismo genovese quale Gli era stata prospettata dal Segretario federale e si è rivolto alle donne fasciste presenti elogiandole per quanto hanno fatto e per quanto esse faranno nel campo assistenziale fra le famiglie del popolo, sopraffatte fra le famiglie dei richiamati.

Un'ondata di applausi ha accolto la fine delle parole del Duce, e a lungo la sala delle Battaglie ha riecheggiato del nome Suo, invocato da duecento voci con un solo cuore, con uno stesso entusiasmo, con un'unica fede; poi tutti si sono stretti attorno a Lui, vicini, vicinissimi, quasi perchè Egli sentisse più immediato l'impeto della loro fede. La luce che scendeva dai grandi lampadari faceva risaltare il rossore dei volti, accesi da una fiamma interna. La dimostrazione si è protratta sino a quando l'energica vigorosa figura del Duce ha lasciato la Sala. Uscendo, i gerarchi si sono adunati nuovamente in Piazza Venezia, continuando la manifestazione. Una enorme folla si era ammassata nel frattempo e migliaia di voci hanno invocato il nome del Duce, il quale, rispondendo alle acclamazioni, si è affacciato allo storico balcone salutando romanamente.

Dalla piazza, inondata di luce, si è levato allora possente il canto della Rivoluzione delle Camicie Nere; poi i gerarchi e la folla, dopo aver ancora scandito appassionatamente e fervidamente il grido *Duce! Duce!* hanno lasciato la piazza.

Un'imposta del 0,50 per cento sul patrimonio e un'imposta del 2 per cento sull'entrata

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri - Titoli di Stato, salari e stipendi sono esentati - L'imposta sull'entrata riguarda tutti gli incassi delle vendite di merci e derrate, escluso il pane - La tassa scambio abolita

Roma, 30 settembre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce; Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

un disegno di legge per la trasformazione dell'«Ente di rinascita agraria per le Tre Venezie» in «Ente Nazionale per le Tre Venezie», allo scopo di estendere i fini ad ogni forma di attività economica, sociale ed educativa.

Uno schema di disegno di legge che delimita la sfera d'azione degli istituti di credito fondiario, riducendo il numero degli istituti autorizzati ad operare in tutto il Regno e facendo coincidere le zone territoriali di competenza dei singoli istituti con il normale campo delle attività loro e delle sezioni di credito a cui sono annessi.

La statistica nei grandi Comuni

Un disegno di legge recante modifiche alle attribuzioni dell'Avvocatura generale dello Stato. Anche nell'interesse della classe forense, si stabilisce che, con decreto da emanarsi di concerto con il Ministro di Grazia e Giustizia, entro sei mesi dalla pubblicazione della nuova legge, siano indicati le amministrazioni e gli enti che possono avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura generale dello Stato.

Un disegno di legge inteso ad estendere alla Scuola della G.I.L. di specializzazione militare, in Bolzano, le disposizioni riguardanti i collegi della G.I.L.

Un disegno di legge concernente l'istituzione di uffici di statistica nei Comuni con popolazione superiore ai 100.000 abitanti. Tali Comuni costituiscono osservatori nazionali di grande importanza dal punto di vista demografico, industriale, commerciale, edilizio, finanziario e sociale.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Interno, è stato approvato un disegno di legge concernente la riunione dei Comuni di Anzio e Nettuno, nella provincia di Roma, in unico Comune denominato Nettunia. L'ormai raggiunta continuità degli abitati di Anzio e Nettuno e la stretta affinità degli interessi economici dei due Comuni hanno fatto ritenere opportuna la loro riunione in unico Comune, vivamente auspicata dalle popolazioni interessate. Il nuovo Comune di Nettunia avrà, in tal modo, una superficie di 11.300 ettari e una popolazione di oltre 18.000 abitanti.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Africa Italiana:

uno schema di Regio Decreto riguardante l'ordinamento giudiziario militare per la Libia; un disegno di legge inteso a dare maggior incremento all'attività costruttiva dell'INCIS nell'Africa Orientale Italiana ed a mitigare, al tempo stesso, il canone d'affitto a carico degli assegnatari delle case da esso costruite.

Previdenza per le classi forensi

Il Ministro Guardasigilli sottopone, in seguito, all'approvazione del Consiglio dei Ministri una serie di disegni di legge che interessano gli avvocati e procuratori. Due di essi riguardano il problema della previdenza per gli avvocati ed i procuratori. Secondo un'antica e viva aspirazione della categoria forense, si provvede finalmente ad assicurare a questi professionisti un trattamento di previdenza per il tempo in cui, per ragioni di età o di salute, cessano dall'esercizio professionale. Tale trattamento sarà garantito da una particolare forma di assicurazione obbligatoria, la quale, per i lievi oneri che impone e per i benefici che attribuisce, costituirà per gli interessati un concreto vantaggio, oltre che una ragione di tranquillità per il futuro. L'Ente di previdenza attualmente esistente viene opportunamente trasformato per il disimpegno delle nuove funzioni. Un nuovo provento è assegnato all'Ente di previdenza con la devoluzione dei depositi di valori bollati non ritirati presso le Cancellerie giudiziarie.

La questione degli uffici legali presso le istituzioni pubbliche soggetta a vigilanza o a tutela dello Stato ha avuto anch'essa una completa soluzione con altro disegno di legge, che, chiarendo la portata dell'articolo 3 del vigente ordinamento forense, limita l'attività degli avvocati e dei procuratori che vi sono addetti alle sole cause che sono proprie dell'Ente presso il quale essi prestano la loro opera. Cesseranno, per tal modo, le situazioni professionali non sempre regolari, che si erano andate determinando fino dall'epoca della legge forense del 1926, ad esclusivo ed ingiusto vantaggio dei professionisti addetti agli uffici medesimi. Le nuove disposizioni sono state estese a tutti gli avvocati e procuratori da qualunque tempo iscritti negli albi.

Particolari benefici agli effetti della pratica forense e dell'iscrizione negli albi vengono sanciti con altro schema di provvedimento a favore dei professionisti forensi e dei praticanti con prole numerosa. Questo viene ad essere il primo esempio di benefici demografici nel campo delle professioni.

Una nuova e più rigorosa disciplina giuridica degli studi professionali di assistenza e di consulenza forma oggetto di un'apposito disegno di legge, diretto a vietare le forme associate ed anonime di esercizio professionale che coprono sovente l'attività svolta da persone sfornite dei necessari titoli di abilitazione.

A tali provvedimenti presentati dal Guardasigilli è da aggiungere, per i positivi vantaggi che ne deriveranno ai professionisti forensi, il disegno di legge sottoposto dal Duce al Consiglio relativo alle attribuzioni dell'Avvocatura dello Stato e rivolto a contenerle entro i rigorosi limiti segnati dalle ragioni per le quali tale organo è stato istituito.

Altre questioni, come quelle relative alla necessaria modificazione delle tariffe professionali forensi e alla obbligatorietà dei pareri sindacali per gli onorari saranno risolte prossimamente in occasione della pubblicazione del nuovo Codice di Procedura Civile, col quale esse hanno stretta connessione.

Il Guardasigilli informa, infine, il Consiglio dei Ministri che in una delle prossime adunanze presenterà la riforma delle disposizioni dell'Ordinamento forense che abbiano dato luogo ad inconvenienti o richiedano opportuna integrazione, e del Gratuito Patrocinio che verrà riordinato in base a criteri che tengano nel dovuto conto gli interessi della categoria forense.

Con questo notevole complesso di provvedimenti, con quelli che saranno prossimamente concretati col Ministero dell'Africa Orientale per l'assunzione in servizio di avvocati e procuratori per le funzioni giudiziarie in A.O.I., e con le istruzioni già impartite alle autorità giudiziarie a favore dei professionisti più giovani, il Governo Fascista dà alle categorie forensi una concreta prova della propria sollecitudine.

I provvedimenti presentati dal Guardasigilli sono i seguenti: 1) Disegno di legge per la riforma dell'Ente di previdenza a favore degli avvocati e dei procuratori; 2) Disegno di legge sulle prescrizioni dei depositi di valori bollati presso le cancellerie giudiziarie e devoluzione dell'importo all'ente di previdenza a favore degli avvocati e dei procuratori; 3) Disegno di legge per la modificazione della legge forense (art. 3, comma 4, lettera B; e 94 comma 3, del regio decreto legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito con modificazione nella legge 22 gennaio 1934, n. 36); 4) Disegno di legge per la concessione di benefici demografici ai praticanti ed ai professionisti forensi con prole numerosa; 5) Disegno di legge per la disciplina giuridica degli studi professionali di consulenza e di assistenza.

I due nuovi tributi

Per fronteggiare il disavanzo ordinario del bilancio e le nuove spese militari provocate dalla situazione internazionale sono istituiti due nuovi tributi, un'imposta ordinaria sul patrimonio e un'imposta generale sull'entrata.

Alla prima imposta, che avrà decorrenza dal 1.o luglio 1940-XVIII sono obbligati tanto le persone fisiche quanto le persone giuridiche, enti e società di qualsiasi specie. L'imposta ha carattere spiccatamente reale. Costituiscono, quindi, l'oggetto di esso i beni esistenti nel Regno; i terreni, i fabbricati, i diritti reali in genere, i capitali comunque investiti, le aziende industriali commerciali e agricole per il loro valore patrimoniale netto.

E' caratteristica fondamentale del nuovo tributo la sua generalità, e pertanto il tributo stesso non comporta alcune delle particolari esenzioni, soggettive ed oggettive, esistenti nel campo delle imposte sui redditi; in armonia stabilite dal provvedimento rispondono solo al concetto della riconosciuta inapplicabilità della imposta. Infatti, per il criterio della improduttività di redditi, vengono esentati dalla imposta sul patrimonio i beni di Demanio pubblico, le Chiese, le collezioni scientifiche ed artistiche quando non siano oggetto di commercio; per il rispetto di impegni già assunti solennemente dallo Stato sono esenti i beni della Santa Sede contemplati nel Trattato Lateranense ed i capitali investiti in titoli dello Stato; per la ragione che trattasi di capitali non investiti, sono esenti i depositi a risparmio e in conto corrente, il danaro contante, gli oggetti di arredamento e di abbigliamento; per la stessa ragione, e perchè spesso hanno carattere di reddito soggetto alle imposte mobiliari, non sono capitali imponibili quelli corrispondenti a rendite vitalizie o temporanee e alle diverse forme di previdenza obbligatoria o volontaria.

Per la valutazione delle entità patrimoniali imponibili è previsto, in massima, il criterio di valutazione specifica e diretta. Non sono sottoposte alla imposta sul patrimonio le quote inferiori a lire diecimila. L'aliquota è fissata nella misura del 0,50 per cento sui patrimoni netti. Il compimento di accertamento è improntato a criteri di semplicità e di massima chiarezza.

Alla seconda imposta, e cioè all'imposta generale sull'entrata, sono assoggettate, oltre l'entrata in danaro conseguita dal compimento di atti economici aventi carattere strettamente commerciale soggetti attualmente alla tassa di scambio, anche l'entrata in danaro od in natura costituente il corrispettivo di prestazione di servizi e della locazione di beni immobili, nonchè le entrate derivanti da vendite fatte da privati a commercianti e ad industriali e le entrate relative a vendite di merci al dettaglio.

Non costituiscono fonte di entrata imponibile alcune particolari categorie di atti economici, come ad esempio i movimenti di capitali, la compravendita di beni immobili e di aziende, il possesso e la cessione di titoli di credito, i depositi bancari, l'accensione di crediti, l'estinzione di debiti, ed altro. L'aliquota è stabilita nella misura unica di lire due per ogni cento lire di entrata derivante dai singoli atti economici previsti dalla legge. La nuova imposta sostituisce la vigente tassa di scambio, di cui elimina le numerose e complesse voci e tariffe, e assorbe la tassa di bollo sulle note, conti, fatture ed altri documenti posti in essere in occasione del pagamento dell'entrata soggetta ad imposta.

Limitazione agli oneri tributari

Successivamente, su proposta del Ministro delle Finanze, vengono approvati i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge recante autorizzazione all'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato a contrarre mutui per cento milioni per la costruzione di alloggi in Roma ed altri capoluoghi per gli impiegati, i sottufficiali, appuntati e militari del Carabinieri Reali, della Regia Guardia di finanza e degli Agenti di P. S. coniugati.

Un disegno di legge che reca limitazione degli oneri complessivi di carattere tributario.

Il provvedimento tende a contenere le imposizioni che eccedono il limite del cinquanta per cento dei redditi di natura fondiaria o il trenta per cento di quelli assoggettati all'imposta di ricchezza mobile quando, per effetto di oneri commisurati ai redditi soggetti alle imposte dirette, stabiliti da parte degli enti locali e di tutte le altre istituzioni autorizzate ad imporre tributi o contributi, si venissero a superare i predetti limiti.

La disciplina di siffatta materia è apparsa urgente ed indilazionabile nel momento in cui, per superiori necessità di bilancio, si istituiscono nuove imposte, al fine di contenere la pressione fiscale in limiti compatibili con lo sviluppo delle attività produttive nel campo dell'agricoltura ed in quello delle industrie e dei commerci.

Un disegno di legge portante detrazione dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali negli accertamenti analitici di imposta complementare; un disegno di legge che modifica il sistema di imposizione ai fini dell'imposta complementare progressiva delle indennità una tantum, corrisposte in correlazione a cessati rapporti di impiego o di lavoro; un disegno di legge concernente la proroga dei termini per l'accertamento e l'iscrizione a ruolo delle quote di sottoscrizione al prestito redimibile cinque per cento; uno schema di provvedimento col quale la minore aliquota dei dieci per cento che attualmente si applica per i biglietti di ingresso agli spettacoli cinematografici di prezzo non inferiore a lire una è estesa ai biglietti di importo non superiore a lire 1,50 per favorire la diffusione di biglietti a prezzi popolari; un disegno di legge che dà facoltà al Ministro delle Finanze di stabilire per le contrattazioni dei titoli a termine, il deposito dei titoli stessi o la copertura in contanti nella misura di volta in volta determinata secondo le condizioni del mercato, comminando la invalidità dei contratti effettuati senza il prescritto deposito.

Su proposta del Ministro della Educazione nazionale: un disegno di legge concernente la istituzione di una Scuola di danza presso la Regia Accademia d'Arte drammatica in Roma. Con la istituzione di una scuola statale di danza si viene a realizzare una esigenza vivamente sentita da quanti si occupano, in linea teorica ed in linea pratica, di problemi artistici e teatrali; un disegno di legge concernente la trasformazione in regi conservatori di musica dei licei musicali pareggiati di Bolzano, Cagliari e Pesaro; uno schema di regio decreto relativo all'edizione nazionale delle opere di Nicolò Tommaseo.

Il Consiglio dei Ministri la cui seduta ha avuto termine alle ore tredici, tornerà a riunirsi martedì, 3 ottobre prossimo, alle ore 18, a Palazzo Viminale.

Il conte Ciano a Berlino su invito del Governo tedesco

Il Ministro degli Esteri italiano sarà oggi nel pomeriggio nella Capitale del Reich

Roma, 30 settembre.

Aderendo all'invito rivoltogli dal Governo del Reich, il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano è partito oggi per Berlino ove giungerà nel pomeriggio di domani.

Il Ministro per gli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, è partito per Berlino alle ore 16,10.

Erano alla stazione a salutarlo il Segretario del Partito, il Ministro della Cultura popolare, i Sottosegretari all'Interno e alla Previdenza sociale, l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, il Governatore di Roma e alti funzionari del Ministero per gli Affari Esteri.

A salutare il conte Ciano era convenuto anche S. E. Bastianini. Era pure presente, con il figlio, la contessa Edda Ciano, la quale, dopo la partenza del treno, si è allontanata in automobile.

L'attesa di Berlino

Il Führer parlerà al Reichstag convocato per i prossimi giorni

Berlino, 30 settembre.

Nel pomeriggio di oggi un laconico comunicato *D.N.B.* preannunciava la convocazione del Reichstag per la settimana ventura. Poco dopo si apprendeva a Berlino che il Ministro degli Esteri d'Italia, conte Ciano, sarebbe giunto alle ore 17,35 di domani nella capitale del Reich aderendo all'invito del Governo nazionalsocialista.

Il Ministro italiano arriverà anche questa volta alla stazione di Anhalt, dove saranno a riceverlo il Ministro degli Esteri germanico von Ribbentrop, il capo del protocollo barone von Dörnberg e altre numerose personalità del mondo militare, politico e diplomatico della capitale, fra cui l'Ambasciatore d'Italia Attolico con tutto il personale dell'Ambasciata. Alla stazione di Anhalt, che già stasera sarà imbandierata con i vessilli delle due Nazioni, saranno anche presenti i componenti del Fascio di Berlino e le rappresentanze militari dell'Esercito e del Partito nazionalsocialista. Il conte Ciano si recherà subito dopo l'arrivo all'albergo Esplanade, dove prenderà alloggio durante il suo soggiorno a Berlino.

Il comunicato sulla convocazione del Reichstag non precisa la data in cui sarà tenuta l'attesa seduta; al Ministero della Propaganda germanico si ritiene che essa potrà aver luogo mercoledì dopo i colloqui del conte Ciano con il Führer e con il ministro von Ribbentrop, e dopo i discorsi di Chamberlain e Daladier, previsti rispettivamente per lunedì e martedì. Il comunicato precisa che il Reichstag è convocato per ascoltare una dichiarazione del Governo nazional-socialista; si apprende ora che il Führer prenderà la parola per esporre il punto di vista germanico sull'attuale situazione politica.

In questi ambienti è ancora viva l'eco del discorso pronunciato un mese fa dal Cancelliere Hitler prima dell'inizio della campagna polacca e c'è quindi viva attesa per questo nuovo discorso che sarà pronunciato dopo i colloqui e le decisioni di Mosca e dopo il nuovo scambio di idee tra il Governo fascista e il Governo nazionalsocialista. Il discorso di Hitler sarà trasmesso da tutte le stazioni radio tedesche e da numerose stazioni radiofoniche straniere.

L'annuale Festa del raccolto, che viene celebrata in Germania nella prima domenica di ottobre, non avrà luogo quest'anno a causa della grave situazione politica. Il luogotenente del Führer, ministro Hess, terrà un discorso alla radio per i rurali di Germania. E' stato abolito da stasera il divieto di organizzare feste pubbliche e da ballo e trattenimenti danzanti nei caffè e altri locali pubblici. Il ballo sarà però permesso soltanto a partire dalle ore 19.

Il corso ufficiale delle divise è stato fissato in 50 pfennig. Questo cambio, si osserva, è molto favorevole ai polacchi e permetterà l'attivazione degli scambi fra i commercianti tedeschi e polacchi. Si prevede che alla Polonia saranno estese le restrizioni (in materia valutaria già esistenti in Germania.

Una divisione canadese

presta a partire per l'Europa

Ottawa, 30 settembre.

La prima divisione del Corpo di spedizione canadese comprende un reggimento di cavalleria, dodici batterie di artiglieria, un reggimento anti-tank e nove battaglioni di fucilieri e mitraglieri. Non si sa ancora quando la Divisione sarà inviata in Europa. La seconda Divisione sarà addestrata nel Canadà, ma non sarà inviata in Europa fino a quando non se ne manifesterà la necessità.

Anche in Belgio si chiede

lo scioglimento del Partito comunista

Bruxelles, 30 settembre.

Parecchi giornali di destra hanno iniziato una campagna reclamando lo scioglimento del Partito comunista belga. (Stefani)

S. A. R. la Principessa di Piemonte si insedia alla Croce Rossa quale ispettrice generale (Telefoto)

Daladier a colloquio con gli alti capi militari

Parigi, 30 settembre.

E' piuttosto sul piano diplomatico che si svolgono in questo momento gli avvenimenti degni d'attenzione, e da ciò la calma relativa che regna sul fronte. Tuttavia, i tedeschi hanno lanciato ieri e durante la notte numerose pattuglie sul fronte situato fra la Sarre e la Rhese. Queste pattuglie che avevano per obiettivo l'identificazione delle linee francesi, sono state — qui si dice — rapidamente arrestate da tiri di mitragliatrici. Anche dal lato di Wissembourg il nemico ha inviato un certo numero di pattuglie, ma dopo avere proceduto ad una abbastanza importante preparazione di artiglieria. Anche là le pattuglie tedesche sono state arrestate dalle armi automatiche francesi.

L'aviazione da ricognizione continua con molta attività il suo compito effettuando numerose operazioni vicine e lontane. Questa attività ha provocato combattimenti fra aeroplani da caccia tedeschi e francesi. Durante la giornata di ieri i francesi hanno abbattuto due apparecchi tedeschi e ne hanno perduto uno.

Un'importante conferenza ha avuto luogo stamattina alle 10 al Ministero della Guerra sotto la presidenza del signor Daladier. Vi assistevano il generale Gamelin, Capo di Stato Maggiore generale della Difesa nazionale, il generale Georges comandante in capo delle forze terrestri, l'ammiraglio Darlan capo di Stato Maggiore generale della Marina, il generale Vuillemin comandante in capo delle forze aeree, il generale Buhrer capo di Stato Maggiore generale delle truppe coloniali, il direttore del Gabinetto del Ministro della Difesa nazionale. Terminata la conferenza durata un'ora e mezza, Daladier si è recato all'Eliseo ove ha conferito per una ora col Presidente della Repubblica.

I comunicati francesi

Parigi, 30 settembre.

Il comunicato di stamane dice:

«Notte senza incidenti. Attività di pattuglie in tutta la regione ad est della Sarre».

Il comunicato serale dice:

«Attività dell'artiglieria nemica nella regione immediatamente ad est della Mosella. Tiri di rappresaglia da parte nostra.

«Grande attività delle aviazioni da ambo le parti».

Altri manifestini

lanciati in Germania

Berlino, 30 settembre.

Il «D.N.B.» annuncia che aeroplani nemici hanno lanciato su taluni distretti della Germania nord-occidentale manifestini riproducenti le accuse mosse dal giornalista Knickerbocker contro Goebbels e altri capi nazionalsocialisti.

Le flotte russe in movimento

Tallin, 30 settembre.

Si segnala un notevole movimento della flotta russa fra il golfo di Finlandia e le isole Aaland. Si apprende in pari tempo che la flotta russa del Mar Nero tiene continuamente i fuochi accesi. (Stefani)

I criteri seguiti

L'adeguamento delle entrate allo sviluppo delle spese, cui concorrono gli odierni provvedimenti tributari, non poteva essere ulteriormente prorogato senza ricorrere ad accensioni di debiti o ad altri mezzi di fortuna della finanza straordinaria.

Il nostro bilancio ordinario, tenuto conto dei cresciuti compiti dello Stato e della dinamica economica e demografica, dovrebbe assestarsi verso i 35 miliardi. Il complesso delle entrate, come ho altre volte notato, era rimasto in ritardo sulla fisiologica crescenza delle spese. Perciò un adeguamento dei mezzi cui il Ministro delle Finanze ha opportunamente provveduto, era provvidibile e non dilazionabile. All'importante lacuna non si poteva provvedere che mediante misure tributarie a vastissima base come sono quelle sul patrimonio e sugli incassi cui il Ministro delle Finanze ha creduto di ricorrere. Quando la base di applicazione è vastissima, e per così dire totalitaria nella sue incidenze dirette e indirette, la scelta del modo e la tecnica tributaria hanno una secondaria importanza. Quello che conta è la generalità dei tributi e dei prelevamenti, qualunque sia il nome con cui vengono classificati.

Non c'è dubbio che, data la proporzionalità delle aliquote, la generalità garantisce la perequazione.

Non è possibile improvvisare una previsione sul gettito dell'imposta ordinaria sul patrimonio e dell'imposta generale sulle entrate. La prima colpisce con l'aliquota del mezzo per cento il valore netto del patrimonio, e la seconda con l'aliquota del due per cento tutti gli incassi delle vendite di derrate e di merci e quelle derivanti da locazioni e da servizi.

A riguardo dell'imposta sulle entrate, devesi tener presente che con la sua applicazione, viene abolita la tassa di scambio deformatasi in quindici anni di vita, durante i quali ha perduto la sua originaria semplicità. Quindi, mentre l'imposta ordinaria sul patrimonio dà luogo a una entrata completamente nuova, quella sugli incassi dà luogo a una maggior entrata in confronto del gettito attuale della tassa scambi.

Nel complesso, il nostro bilancio beneficierà di alcuni miliardi di nuove entrate di gettito molto elastico e aderente al movimento dei prezzi, specialmente per quanto riguarda l'imposta sugli incassi.

L'applicazione dell'imposta sugli incassi al commercio al dettaglio potrà farsi, con vantaggio della comodità, con la forma dell'abbonamento e con l'assistenza delle competenti autorità sindacali. Questa collaborazione fra l'organizzazione sindacale e gli organi finanziari può essere utilissima allo scopo di determinare criteri e coefficienti di valutazione da applicarsi nei confronti dei singoli contribuenti.

Fra le esclusioni dall'imposta sull'entrata sono particolarmente importanti gli stipendi, i salari e tutti gli altri compensi assimilabili agli stipendi, e classificati agli effetti della imposta di ricchezza mobile di categoria *C.2* e *D* (redditi di lavoro derivanti da impiego privato o pubblico).

Fra le derrate alimentari è stato esentato il pane, e cioè la derrata base dell'alimentazione del popolo italiano.

Parallelamente, dall'imposta sul patrimonio saranno esenti i titoli di Stato, a rispetto della nostra legge fondamentale sul Debito Pubblico.

Maggiori dettagli potranno essere dati in seguito. Per quanto riguarda la natura e i limiti di queste imposte, esse sono di una tale semplicità e generalità da non esigere ulteriori commenti oltre quello ufficiale.

Se una considerazione generale deve essere fatta, essa riguarda l'imperativa necessità che, alla mobilitazione fiscale della Nazione corrisponda la sua mobilitazione produttiva, e cioè l'impiego razionale e totalitario di tutte le forze del lavoro italiano. Questa è la condizione dell'alleggerimento del nostro tributario, in quanto che, soltanto dall'aumento della produzione, si può sperare una sua proporzionale e relativa diminuzione.

Alberto de' Stefani

Come le due imposte

potranno essere applicate

Roma, 30 settembre.

I provvedimenti approvati oggi dal Consiglio dei Ministri in materia finanziaria, meritano un breve chiarimento.

Come precisa il comunicato, la imposta generale ordinaria sul patrimonio entrerà in vigore il 1° luglio 1940. Quest'imposta colpirà, con un'aliquota uniforme del 0,50 per cento, tutti i valori patrimoniali. Lascierà esente soltanto i depositi presso le banche, compresi i conti correnti ed il denaro contante. L'imposta si fonda sugli accertamenti dei valori patrimoniali, ma naturalmente sarà pagata sul reddito. E perciò, quando il reddito fosse del cinque per cento, la nuova imposta sul patrimonio rappresenterebbe l'equivalente di una ulteriore imposta del dieci per cento sul reddito.

L'esclusione dei titoli di Stato

Dall'imposta sul patrimonio sono esenti tutti i titoli di Stato ai quali si è dato l'affidamento della intangibilità.

La valutazione si riguarderà della imposta sul patrimonio sarà fatta sulle basi della media del valore venale, tenuto conto anche del reddito netto di cui sono suscettibili e della tassa di capitalizzazione corrente e locale. Dal valore di beni immobili è ammessa la detrazione dei crediti ipotecari per il loro ammontare in capitale, e sono anche detraibili i debiti chirografari, quando risultino certi, e i cui interessi siano soggetti alla imposte di ricchezza mobile.

L'imposta generale sull'entrata assorbe e perciò annulla con il risultato d'una grande semplifica-

zione, l'attuale tassa di scambio così complessa nelle sue numerosissime diverse voci e relative aliquote, che variano dallo 0,50 al 12 per cento. La nuova imposta entrerà in vigore già alla fine dell'anno, ad una aliquota unica e uniforme del due per cento. Essa sottopone a contribuzione tutto il complesso delle entrate di un individuo o di un ente, colpendo tutti i loro singoli atti economici dai quali derivi una entrata. Con tali aspetti, la sua zona di azione si estende molto al di là di quella della tassa di scambio. Essa colpisce infatti, nel processo commerciale, anche il cosidetto primo e ultimo scambio, cioè quello che si svolge all'inizio fra il privato produttore ed il commerciante industriale, e quello che si svolge alla fine fra il commerciante al dettaglio e il consumatore. Colpisce pure tutte le altre entrate dei cittadini e degli enti in corrispondenza non soltanto di una cessione di beni, ma anche di una prestazione di servizio, quali quelli dei professionisti e degli artisti, o delle locazioni nelle loro varie forme.

Rimangono, però, gruppi di entrate che, ai fini della nuova legge, non costituiscono entrate imponibili. Tali i movimenti di puro capitale, comprese anche le somme introitate per le vendite di immobili, di aziende, di titoli pubblici e privati, eccetera. Non costituiscono entrata imponibile neppure gli interessi derivanti da puro impiego di capitali, i dividendi delle Società per azioni, gli stipendi e i salari classificabili agli effetti della imposta di ricchezza mobile, nelle categorie *C. e D.* (cioè gli stipendi degli impiegati privati e pubblici), nè le somme introitate dallo Stato e dai vari Enti pubblici, i contributi e le quote versate al P.N.F., alle Associazioni sindacali, eccetera.

Il pane e i giornali esclusi

Sono pure esenti dall'imposta, per evidenti e opportune ragioni di politica economica, le entrate derivanti dalle esportazioni e, per considerazione di politica sociale, le entrate derivanti dalla vendita del pane e dei giornali politici.

Per quanto riguarda il pagamento dell'imposta sull'entrata, si è ritenuto di tener fermo, in via di massima, il sistema dell'autotassazione, mediante il quale il contribuente calcola da sè l'imposta dovuta e l'assolve mediante applicazione di marche o con versamento a mezzo del servizio dei conti correnti postali nel caso in cui non si faccia luogo a un abbonamento forfaitario. Rimane invariato il modo di pagamento stabilito dalle vigenti disposizioni in materia di tassa di scambio, e cioè fattura bollata con apposite marche e servizio di conti correnti postali. Analogamente si procederà, in mancanza di abbonamento, per le vendite al minuto.

Insieme con la tassa di scambio è assorbita nell'imposta generale sulla entrata, e quindi applicata col 1.o gennaio prossimo, la tassa di bollo sulle note e conti di ristoranti e trattorie.

Le due nuove imposte non hanno altre esenzioni. Esse colpiranno, dunque, anche tutti quei settori che si possono chiamare di evasione fiscale legale, oggi sottratti alle imposte dirette (fondiaria, sui fabbricati o di ricchezza mobile). Vi rientrano, quindi, anche le case protette dall'esenzione ventiquinquennale.

Un saluto di Starace
al « Minatore »

Roma, 30 settembre.

Il *Minatore*, giornale della Federazione dei lavoratori delle industrie estrattive, pubblica, nel suo numero odierno, un indirizzo di saluto inviato, per il *Minatore*, al Segretario della Federazione dal Segretario del Partito.

Eccone il testo:

« I lavoratori delle miniere, che con un lavoro duro e tenace, assicurano all'Italia Fascista tutte quelle materie prime che il suo sottosuolo può darle, costituiscono una pattuglia avanzata dei costruttori della Autarchia.

« Superando ogni ostacolo, non arrendendosi dinanzi a nessuna difficoltà, essi hanno saputo dimostrare agli scettici come anche la terra italiana nasconda ricchezze che meritano di essere sfruttate per accrescere la potenza della Nazione.

« Questa affermazione i lavoratori delle miniere l'hanno raggiunta imponendosi un costume ed una volontà fondati sullo sprezzo del pericolo e sulla gioia del lavoro che costituiscono una magnifica e virile testimonianza dello stile fascista impresso dal Duce a tutto il Popolo italiano. — Starace ».

Il bilancio finanziario
dello Stato albanese

Tirana, 30 settembre.

Il bilancio finanziario dello Stato albanese per l'esercizio 1939-40 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri, presieduto dal Luogotenente Generale. E' prevista una entrata complessiva di quaranta milioni di franchi albanesi, pari a duecentocinquanta milioni di lire italiane, contro un complesso di spese per un'eguale somma. Il bilancio è quest'anno molto superiore a quello degli esercizi passati, quando ascendeva a soli ventotto milioni di franchi albanesi. L'aumento delle entrate e rispettivamente delle uscite è determinato dal nuovo fervore di opere che anima tutta l'Albania nel suo sforzo per adeguarsi alle mutate condizioni della vita economica e sociale.

La durata dell'esercizio finanziario, dato il mutamento del Governo in Albania, è di quindici mesi, cioè dal primo aprile 1939 al 30 giugno 1940, per far coincidere il bilancio albanese con quello italiano e per facilitare le esecuzioni amministrative inerenti al legame dei due bilanci.

Il comunicato governativo rileva che l'aumento delle spese investe particolarmente gli stanziamenti della sanità pubblica, dei lavori pubblici, dell'economia nazionale e, in parte, dell'istruzione, nell'evidente intendimento di procedere, nella linea del possibile, alla più rapida soluzione dei problemi di natura economica, sociale, sanitaria ed educativa.

Il Consiglio dei Ministri, in base alle direttive impartite dal Luogotenente Generale, ha stabilito di procedere ad un esame della situazione amministrativa del Regno per conseguire un più organico ordinamento, unificando ed armonizzando funzioni di organi esecutivi, eliminando spese superflue e sperequazioni non più compatibili col nuovo ordine sociale che viga nel Paese.

La Guardia a Palazzo Venezia
dei IV Carristi

Roma, 30 settembre.

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 18, una compagnia del IV Reggimento Carristi ha montato la guardia a Palazzo Venezia.

La 2ª trasmigrazione rurale
Settecento case sono pronte nella Libia orientale per ricevere le famiglie coloniche

Roma, 30 settembre.

All'inizio dell'Anno XVIII, come è stato annunziato, partiranno per la Libia, secondo un programma improntato a semplicità intonata con l'ora che si attraversa, i rurali della seconda trasmigrazione, che segna il compimento del piano di colonizzazione demografica intensiva per l'Anno XVII. Come già l'anno scorso, una parte cospicua dei nuovi coloni andrà nella Libia orientale, a fecondare nuove terre sul Gebel. Le nuove centinaia di famiglie coloniche che fra breve [illegible] a popolare le boscose balze dell'altipiano cirenaico, troveranno la loro candide dimore perfettamente pronte per accoglierli, e dotate, come avvenne per la prima trasmigrazione, di tutto il necessario per la nuova vita in questa terra italianissima, come quella che avranno inaugurata.

Sono circa settecento le case coloniche costruite quest'anno nella Libia orientale. Di esse, 368 appartengono all'Ente per la Colonizzazione della Libia e sono ormai tutte ultimate; 56 sorgono a cura dell'I.C.L.E. ed anche esse sono in gran parte costruite, così come la cinquantina, bellissime, delle concessioni del conte Marzotto. Alcune diecine, infine, sorgono nella zona di Barce, a cura di numerosi piccoli concessionari, in assolvimento dei rispettivi obblighi demografici, ed anche queste saranno pronte per l'epoca stabilita.

Intanto procede alacremente anche la costruzione degli edifici pubblici dei nuovi centri agricoli che si aggiungeranno a quelli già esistenti sul Gebel. Quest'anno, com'è noto, sorgono il villaggio « Mameli », in provincia di Derna, e le borgate rurali « Fiat » e « Sauro », in provincia di Bengasi. Il primo sarà uno fra i centri maggiori e comprenderà un bel nucleo di costruzioni, fra cui il Municipio, la Casa del Fascio, la chiesa, la posta, le scuole, il mercato, lo spaccio cooperativo, il caffè e la locanda, oltre all'ambulatorio ed alle botteghe artigiane. Il nuovo villaggio « Mameli » verrà allacciato sia alla litoranea, sia alla strada del sud, che corre per lungo tratto quasi parallelamente alla prima.

Il Comitato Corporativo

L'assistenza malattia ai lavoratori -- La mutualità volontaria -- La legislazione sui consorzi

Roma, 30 settembre.

I provvedimenti che, nella seduta di sabato 14 ottobre, saranno sottoposti all'esame del Comitato Corporativo Centrale, sono vari, ma tutti ugualmente meritevoli di menzione, perchè toccano notevoli interessi d'ordine sociale e tendono a dare un più preciso ordine unitario agli istituti creati dal Regime per la tutela dei lavoratori.

Il Comitato Corporativo, che si riunirà a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce, si occuperà preliminarmente dei problemi relativi all'assistenza di malattia dei lavoratori. Come è noto, tale assistenza è assicurata ai lavoratori dei diversi settori produttivi attraverso particolari contratti interconfederali e statuti. Così per i lavoratori dell'agricoltura e dell'industria provvedono due distinte Federazioni nazionali di Casse Mutue, mentre i lavoratori del commercio fanno capo a una Cassa nazionale di malattia.

Ma la mutualità deve oggi far convergere la sua tutela non soltanto sui singoli lavoratori, ma anche sui loro familiari in maniera di garantire ai diversi nuclei familiari una adeguata assistenza nel corso delle malattie che colpiscono i lavoratori od i membri delle loro famiglie. Questa estensione di tutela, già prevista negli accordi sindacali stipulati tra le Confederazioni degli imprenditori e dei lavoratori è ora in corso di attuazione, ed il Comitato Corporativo Centrale dovrà appunto disciplinare e coordinare le particolari provvidenze in atto in maniera da dare alla grande massa dei lavoratori piena ed assoluta tranquillità.

Si può aggiungere, per quanto riguarda il settore industriale, che l'assistenza sanitaria ai familiari dei lavoratori è già assicurata da tempo, con ottimi risultati, nell'ambito della provincia di Torino.

Il Comitato Corporativo, Centrale si occuperà anche di una serie di provvedimenti predisposti per l'assistenza di malattia ai lavoratori dell'A.O.I. Nell'occasione sarà definita la sfera di competenze che in materia hanno sia il Ministero delle Corporazioni che quello dell'Africa Italiana.

Per quanto riguarda il problema della mutualità volontaria, è da osservare che, in seguito alla legislazione della mutualità obbligatoria realizzata dal Regime, essa ha perduto l'importanza avuta prima dell'avvento del Fascismo, poichè ormai tutte le categorie del lavoro hanno assicurato un trattamento mutualistico adeguato alle necessità. Così, le vecchie società di mutuo soccorso non possono ormai svolgere che una modesta attività marginale, che poco aggiunge ai benefici che i lavoratori trovano nella mutualità obbligatoria, regolata da speciali contratti collettivi. E in qualche luogo, ad esempio, i servizi assistenziali dell'Opera Dopolavoro hanno rilevato le scarse attività delle superstiti associazioni di mutuo soccorso.

Il Comitato Corporativo Centrale dovrà ora provvedere a dare un nuovo ordinamento, più consono ai tempi, alla mutualità volontaria, destinata a provvedere in misura ausiliaria alle necessità dei consociati.

Infine, dopo aver provveduto a regolare l'inquadratura sindacale di alcuni enti di diritto pubblico, il Comitato Corporativo Centrale esaminerà un problema di alto interesse generale: quello relativo alla riforma della legislazione sui consorzi volontari ed obbligatori. In merito c'è da rilevare che la disciplina dei consorzi, sia volontari che obbligatori, è regolata dalla legge sui consorzi del 12 giugno 1932 e successivo regio decreto-legge 16 aprile 1936, che fissano le modalità del controllo esercitato dal Ministero delle Corporazioni, al termine di ogni singolo esercizio o gestione. Allo stato attuale non è previsto alcun controllo preventivo o corrente sull'andamento della gestione nonsortile, e neppure la partecipazione — salvo per il settore agricolo — di rappresentanze di lavoratori al controllo stesso.

La riforma presentata all'esame del Comitato Corporativo Centrale permetterà di inserire l'attività dei consorzi nell'ambito corporativo; il che appare tanto più opportuno in quanto, mentre si manifesta una maggiore tendenza tra i produttori a consorziarsi, la necessità di una più efficace disciplina dell'attività consortile è specialmente sentita come una garanzia per i singoli produttori del normale andamento della produzione e degli scambi.

L'attività degli Istituti
di istruzione artistica in una Mostra a Roma

Roma, 30 settembre.

L'ordinamento dei nostri istituti di istruzione artistica, comprende senza mettere nel conto enti minori a carattere comunale e fondazioni particolari — due grandi gruppi: quello delle Accademie di Belle Arti, dove si apprendono architettura, pittura e scultura; e quello degli istituti e delle scuole d'arte, che mirano a dare cognizioni artistiche e pratiche ai futuri esecutori dei lavori d'arte cosidetta applicata: complessivamente poco meno di un centinaio di scuole disseminate in tutta Italia e dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

L'importanza formativa di codeste scuole è evidente: esse vogliono soprattutto impartire agli alunni le basi di un solido mestiere — senza del quale, espressione artistica non si dà — ma anche formare nei giovani una ben individuata coscienza estetica, superante ormai le vecchie idee relative all'insegnamento puramente oggettivo e, come si diceva un tempo, « accademico ».

Questa Mostra, armoniosamente ordinata nel Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale, conferma, appunto, col suo indirizzo generale, come non sia concepibile nè desiderabile un insegnamento astrattamente tecnico che prescinda cioè dalle ragioni del gusto e del temperamento; mentre dimostra in pari tempo quanti pericoli siano nella via opposta, di lasciare cioè i giovani in preda al loro estro esuberante ed incontrollato, senza sottoporli nè una severa disciplina spirituale e di mestiere. Ma a che livello siamo con l'insegnamento del mestiere? A che livello nella storia del gusto? E qual'è il grado di fusione e di equilibrio raggiunto tra codesti elementi in eterno dualismo scolastico? Interrogativi ai quali Giuseppe Bottai si è preoccupato, con la sua vigile intelligenza, di cercar risposta. Da qui l'opportunità di « fare il punto »: ed ecco il significato della presente rassegna nazionale, cui tutte le nostre scuole artistiche partecipano senza eccezione.

Seguendo la partizione di cui si diceva in principio, la Mostra è divisa in due distinti settori: da una parte i saggi delle Accademie (pittura, scultura, bianco-nero; dell'architettura non vi è più che un accenno); dall'altra i prodotti degli istituti e delle scuole d'arte. Sul primo settore, assimilabile in sostanza ad una normale esposizione di arti figurative, non occorre soffermarsi particolarmente: se non per controllare fino a qual segno l'influsso personale degli insegnanti si rifletta nei risultati (vedi, per esempio, la sintetica e modernizzante scuola veneziana a confronto con la romana ottocentesca e casalinga); o come l'agguerrito gruppo degli scenografi di Brera, sotto la guida del Rejna, si presenti in paragone a quello degli scenografi di Roma sotto la guida del Grassi).

Il settore per così dire « artigianale » offre invece un interesse cospicuo: con intima soddisfazione si nota a prima vista il rinascere di un senso acuto e concreto della « materia », il rifiorire sincero di modi d'arte che erano decaduti nella volgarità più bottegaia (ferro battuto, ceramica, terracotta, stoffe, ricami, legature, ecc.) o andati in disuso addirittura (graffito, tarsia, ecc.). E se talvolta può infastidire un certo indugio su forme d'un primitivismo facile e abusato — vedi specialmente le maioliche — nel complesso bisogna riconoscere anche, in campi come il tipografico, da noi scarsamente esplorati nell'ultimo ventennio, che un progresso visibilissimo è in atto.

Largo margine a miglioramenti lascia, se dobbiamo giudicarne dai prodotti esposti, il mobilio; ed in genere si avverte una certa debolezza quanto a « collegamento » tra l'arte madre, l'architettura, e le arti decorative; ma la strada, nell'insieme, pare decisamente buona e percorsa con chiara cognizione dei mezzi e dei fini. Resta ora che i responsabili traggano dalla Mostra gli opportuni ammaestramenti: nel senso di tagliare con fermezza i rami secchi e ripulire gli stenti orientando tutta l'attività futura degli istituti di istruzione artistica verso i punti maggiunti dagli organismi scolastici più vitali e aggiornati.

Corrado Pavolini

Movimento delle navi italiane

Napoli, 30 settembre.

In serata è partita per il Sud America la motonave « Neptunia » con a bordo 1300 passeggeri ed un notevole quantitativo di merci. Sulla bella motonave hanno preso imbarco varie personalità sudamericane, fra cui la missione militare argentina, con a capo il colonnello Espinola, che si è trattenuto qualche tempo in Italia, e S. E. Fiecca, Nunzio apostolico in Argentina.

Cicogne provenienti da Varsavia
abbattute sull'Appennino Ligure

Genova, 30 settembre.

A Sale Langhe i cacciatori Scarsella Gaetano e Faroppa Felice, ieri ad una battuta vedevano profilarsi nel cielo due grosse cicogne e con ben aggiustati tiri le abbattevano. Alle zampe di ognuna d'esse erano appesi anelli di osso ed uno di ferro con la scritta « Giardino zoologico di Varsavia ». I due animali pesavano oltre cinque chili l'uno.

Una Mostra a Cortona
di opere di Luca Signorelli

Firenze, 30 settembre.

La città di Cortona, nel quinto centenario della nascita di Luca Signorelli, terrà dall'aprile all'ottobre 1941, nel quattrocentesco palazzo Casali, una mostra dei dipinti e dei disegni del suo grande pittore.

Un grande tenore
scoperto in un operaio della Fiat?

San Remo, 30 settembre.

Un meccanico della Fiat di Torino, certo Antonio Sosso, avendo letto su di un quotidiano che a Sanremo si stava svolgendo una « settimana del bel canto » si è recato dal suo insegnante, il maestro Beltramo, sconsigliandolo perchè lo portasse a Sanremo per farsi sentire. Con un biglietto di terza classe i due partivano per la nostra città, dove il Sosso si recava subito al Casino, alle prove dei vari esordienti. Fu con meraviglia e gioia che gli organizzatori riscontrarono in lui una voce eccezionale, e senz'altro lo impegnarono pel concerto serale. Siccome il Sosso vestiva panni modesti di operaio, il direttore artistico del Casino gli provvedeva un abito da sera. Il Sosso cantò e il pubblico eccezionale proruppe in ripetute ovazioni dopo le romanze di *Tosca* e *Fanciulla del West*. Allora il tenore-meccanico cantò anche la famosa « pira » del *Trovatore*, sfoggiando un formidabile « do » che mandò tutti in visibilio.

Gli organizzatori della manifestazione sanremese, dopo il successo del Sosso, decidevano di farlo debuttare in un'opera da lui conosciuta al « Teatro di avviamento » in Alessandria. Naturalmente il bravo meccanico interromperà il lavoro presso la Fiat, e a spese del « Teatro di avviamento » sarà tenuto in Alessandria per la sua completa preparazione musicale. Della cosa si è pure fatta relazione alla Direzione Generale del Teatro.

Si dice che si tratta di un tenore di sicura grande carriera, per la bellezza della sua voce, la sicurezza nelle note acute e la morbidezza del canto. Egli ha dichiarato di aver cantato, finora, solamente nelle sedi del Dopolavoro, e che il limite di età non gli ha permesso di concorrere alle gare di canto.

L'arresto del giovane
che sparò sulle due sorelle

Un'altra ragazza ferita

Frosinone, 30 settembre.

Come abbiamo pubblicato, ieri l'altro le sorelle Anita e Maria Maini, rispettivamente di 17 e 19 anni, ritornando dalla Messa venivano affrontate da tale Eleuterio Maini, il quale, armato di fucile, scaricava loro addosso due colpi, uccidendo la Maria e ferendo la Anita, che era la sua fidanzata. Indi, ricaricata l'arma e nuovamente colpita quest'ultima, il Maini si dava alla fatitanza.

Ieri, in aperta campagna, egli incontrava tale Maria Carducci in De Santis sulla quale, per motivi non precisati, esplodeva due colpi, ferendola gravemente. Risulta che il Maini, fuggendo dopo il nuovo delitto, inciampava e cadeva sul proprio fucile, dal quale partiva un colpo che lo feriva gravemente. Il feroce giovane è stato ricoverato moribondo all'ospedale.

Si può essere arrestati per debiti

Firenze, 30 settembre.

Nel maggio scorso il nostro Tribunale, nella causa civile fra Batacchi Vasco e Buonamici Emilio, condannava il convenuto al risarcimento dei danni in dipendenza di illecito penale, pena l'arresto personale per mesi tre in caso di mancato pagamento. Il convenuto Buonamici appellava sostenendo la inapplicabilità dell'arresto personale, sia per essere questo caduto in disuso sia per essere stato implicitamente abrogato dal nuovo codice penale; e chiedeva che, quanto meno, non si dovesse applicare l'arresto per essere stato il reato a lui ascritto amnistiato.

La Corte di Firenze ha ora accolto l'appello soltanto per la subordinata, dichiarando inappellabile l'arresto personale solo nel caso di reato estinto da amnistia « propria »; ha però confermato il principio che in tutti gli altri casi l'arresto personale per debiti è tuttora in vigore e pienamente applicabile, non essendo stato abrogato nè dalla desuetudine nè, implicitamente, dalle disposizioni del nuovo codice penale.

Il corpo di un annegato
ricuperato a duecento chilometri

Piacenza, 30 settembre.

Il 19 luglio nelle acque del Po, presso Castel San Giovanni, annegava il quindicenne Franco Barsanti, dimorante a Castel San Giovanni, e, per quante ricerche fossero state effettuate, non fu possibile rinvenirne la salma. In questi giorni è apparsa la notizia sui giornali del ricupero del cadavere di un giovanetto presso San Benedetto Po, e il padre del Bersani, recatosi in quella località, ha riconosciuto il proprio figliolo, che le acque del fiume avevano trascinato per 193 chilometri.

Locomotore che devia

Cosenza, 30 settembre.

La notte scorsa, a causa delle continue piogge di questi giorni, il diretto proveniente da Reggio Calabria, giunto verso mezzanotte nei pressi della stazione di Praia Aieta Tortona, deviava: usciva fuori del binario il locomotore ed un vagone, ma fortunatamente senza danni alle cose, nè alle persone. Per la linea ingombra si sono però avuti ritardi nei treni del mattino.

Anche la valuta estera può servire ai truffatori

Milano, 30 settembre.

I coniugi Fausto Bazzi e Maria Michael sono comparsi oggi dinanzi al nostro Tribunale, imputati di aver fatto credere a tali Maurizio Adriani e Vincenzo Leosi di avere disponibili 400 mila franchi svizzeri all'estero, che volevano introdurre in Italia, indicendoli all'acquisto della valuta suddetta, facendo loro anticipare 528 mila lire, di cui si appropriarono.

Il Tribunale ha condannato la Michael ad un anno e sei mesi di reclusione e duemila lire di multa, assolvendo il Bazzi per insufficienza di prove.

78 mila lire rubate
alla cassa della *Upim* di Firenze

Firenze, 30 settembre.

All'apertura dei magazzini U.P.I.M., che hanno sede in piazza Vittorio Emanuele, stamane il personale si accorgeva che la cassaforte era aperta e che erano sparite 78 mila lire in contanti, lì deposte la sera precedente pel pagamento del personale. Si presume che i ladri si siano fatti rinchiudere nel magazzino ieri sera all'ora di chiusura. Fatto il colpo, uscivano indisturbati da una porticina secondaria, che è stata trovata aperta.

GLI SPORT

ATTIVITA' PUGILISTICA

Il 3° torneo nazionale professionisti - L'incontro Bondavalli-Gualandri per il titolo italiano dei «piuma» - Il decimo torneo nazionale dei « novizi »

L'attività pugilistica ha ripreso, coll'inizio dell'autunno, il suo ritmo normale. Il III Torneo Nazionale professionisti ha già avuto la sua apertura con le due riunioni di Roma del 20 e 27 settembre, con l'incontro pesi medi prima serie De Laurentis-Menaboni a Novara e continuerà, con numerose riunioni a Roma e altre città, sino a Natale e oltre.

Il nuovo torneo

Il nuovo meccanismo del Torneo lo rende quest'anno più agile e perciò ancora più interessante sia dal punto di vista tecnico che da quello spettacolare. Come infatti appare dal Regolamento, per i pugili di seconda e terza serie saranno scelti, per ogni categoria di peso, otto dei migliori pugili della suddetta serie che disputeranno, con accoppiamenti a sorteggio, i quarti di finale. I quattro vincitori dei quarti di finale disputeranno, dopo otto giorni, al minimo, e quindici, al massimo, le semifinali, sempre con accoppiamenti a sorteggio ed i due vincitori delle semifinali, la finale che designerà il vincitore del Torneo della categoria per i pugili di seconda e terza serie. Detto vincitore si batterà con un pugile di prima serie, scelto dalla F.P.I., per la promozione nella serie superiore.

I quarti di finale dei pesi leggeri e dei pesi mosca svoltisi a Roma rispettivamente il 20 e il 27 settembre, hanno dato luogo a brillanti combattimenti ed hanno riscossa la piena approvazione del pubblico, nè l'aver accoppiato pugili di terza serie con quelli di seconda ha dato luogo a squilibrii di forze dato che dei terza serie si è appunto scelto i migliori.

Il 4 ottobre, sempre a Roma, si svolgeranno le semifinali dei « leggeri » e dei « mosca » e l'11 ottobre le finali di queste due categorie di peso. Il 18 ottobre avrà inizio, con i quarti di finale, il torneo dei medio-leggeri.

Per i pugili di prima serie (dal torneo sono esclusi i detentori di titoli nazionali ed europei e gli sfidanti ufficiali degli stessi) il torneo si svolgerà invece, come lo scorso anno, a ranghi pieni ed avrà come scopo principale di scegliere il pugile più degno per incontrare il campione della categoria o amministrativa designare tale campione in quelle categorie nelle quali il titolo è attualmente vacante.

Il torneo dei « prima serie » sarà perciò una completa rivista delle migliori forze del pugilato professionistico nazionale e darà luogo ad interessanti ed attesissimi incontri. Dei più importanti e già programmati, diamo un elenco: A Roma il 4 ottobre: Giacomelli contro Romeo Oberdan valevole come semifinale dei pesi leggeri; l'11 ottobre: Amati contro Fabriani (pesi piuma); il 18 ottobre: Venturi V. contro Pittori valevole come semifinale dei pesi medio-leggeri. Non è stata ancora fissata la data e la città nelle quali si svolgerà l'incontro Oldoini-Giusto per la finale dei pesi medio-massimi.

Ma questa non è che una prima nota degli incontri ai quali darà luogo il torneo. Molti ed importantissimi confronti si avranno in novembre e dicembre, dato che attendono il loro turno pugili del valore di Locatelli, Orlandi, Abruzziati, Cattaneo che parteciperà al torneo come peso piuma mentre attende che il torneo gli designi il suo avversario ufficiale come campione d'Italia dei « gallo », Gualandri, Serpi, Secchi, ecc.

Tre campioni sfidati

Dei tre campioni italiani attualmente sotto sfida e cioè Kid Frattini, campione dei medio-leggeri, Urbinati Enrico, campione d'Italia e d'Europa dei pesi mosca, e Bondavalli, campione d'Italia dei pesi piuma, questi sarà il primo a difendere il suo trofeo dall'attacco che il 3 novembre prossimo gli porterà Gualandri, l'ottimo pugile romano tornato da poco dall'Argentina. Nel pubblico romano è ancora vivo il ricordo della magnifica, elettrizzante contesa svoltasi all'inizio dell'estate allo Stadio Nazionale di Roma fra Gino Bondavalli e Antonio Fabriani, contesa che portò il dinamico pugile emiliano al titolo nazionale e costrinse a segnare il passo il giovine romano Fabriani. Gualandri, ben più esperto nel mestiere di Fabriani, tenterà di riportare a Roma il titolo dei « piuma », titolo che apparteneva già ad Amaini.

L'incontro è molto atteso negli ambienti romani curiosi di vedere se l'insaziabile combattività di Bondavalli, che stroncò le risorse fisiche di Fabriani dopo una decina di riprese, potrà spuntarla sulla tecnica di Gualandri.

L'incontro tra il sardo Gavino Matta e Urbinati, se, come si spera, si potrà concludere tra breve, sarà valevole, oltre che per il titolo italiano anche per quello europeo dei pesi mosca, dato che Matta è stato riconosciuto ufficialmente come sfidante di Urbinati dall'International Boxing Union. Un campionato d'Europa in famiglia, ma che non sarà per questo disputato con minor accanimento.

Anche per l'incontro Kid Frattini-Deyana, c'è da sperare che la sua effettuazione non tardi dato che trattasi di stabilire una superiorità che l'ultimo incontro tra questi due magnifici pesi mediolleggeri non ha saputo stabilire. Si ricorderà infatti il disgraziatissimo incontro nullo dello Stadio di Roma dopo il quale i critici si trovarono divisi in due campi. C'era infatti chi accusava Deyana di ostruzionismo e che incolpava Kid Frattini di mancanza di energia e di genialità. Quello che risultò in modo inconfutabile fu che i due campioni disputarono un bruttissimo incontro che deve essere assolutamente riscattato.

Carlo Volpi

Il Campionato calcistico

Il « Torino » ospita
la squadra novarese

Pur non essendo tra le più importanti della terza giornata di campionato, questa partita desta qualche motivo d'interesse. I granata, vincitori a stento del Milano, dopo aver brillantemente pareggiato con la Lazio a Roma dovrebbero fornire contro gli azzurri novaresi una convincente prova delle loro rinnovate forze e delle loro più fondate possibilità.

Il Novara dal suo canto, imbaldanzito dal successo riportato sul Modena, scenderà a Torino fermamente intenzionato a vender cara la pelle.

L'incontro avrà inizio alle 15. Ricordiamo che i biglietti d'ingresso al campo saranno in vendita sino a mezzogiorno anche al nostro Ufficio Abbonamenti, nel Salone di via Roma.

Il campionato riserve

A TORINO: Torino-Modena 6-0.

La domenica ciclistica
Il Trofeo Moschini

Perno della domenica ciclistica è Mantova, dove si disputa il Trofeo Moschini, quarta prova del Trofeo dell'Impero. Saranno rappresentate tutte le marche di cicli e presenti tutti i nostri migliori « stradisti ». La gara si svolgerà su 15 giri di circa 13 chilometri tutti piani, che si riportano al classico circuito di Belfiore. Ne è organizzatrice la « Mantova Sportiva ». Anche fuori del quadro del Trofeo dell'Impero che, specie in assenza di Vicini, è ormai deciso a favore di Bartali (monito ai fautori delle competizioni in più prove: anche questa manifestazione, cambiato il protagonista, fa la fine del campionato italiano) la gara di Mantova presenta notevole interesse e certamente lo avrà se i concorrenti sapranno reggere alla distanza un ritmo veloce e combattivo; cosa non facile dato le caratteristiche del percorso e la sua lunghezza. Sappiamo che la classe paria a favore di Bizzi, Bartali, Cinelli, Leoni, Battesini, Servadei; ma è appunto per sfuggire a questa superiorità sulla carta che gli uomini chiusi in volata tenteranno i colpi di sorpresa. Comunque, la gara sarà qual certamente destar in velocità. Particolare interesse riveste il ritorno in corsa di Bizzi.

La « Leva della Velocità »

Il miglior tempo al torinese Ragni

Milano, 30 settembre.

La laboriosa selezione ha qualificato dodici concorrenti ai quarti di finale, che si disputeranno domani. Essi sono: Rimedio (Roma), Furini (Firenze, Ragni (Torino), Benotto (Torino), Faveron (Padova), Musocchi (Milano), Furini (Firenze), Ragni (Torino), Variaco (Genova), Degli Innocenti (Pistoia), Cossio (Udine), Veroni (Firenze). Il tempo migliore sui 200 m. è stato realizzato dal torinese Ragni, con 12" e 3/5.

I campionati atletici della G.I.L.

Otto titoli e tre primati
nella giornata di ieri

Milano, 30 settembre.

All'Arena si è svolta nel pomeriggio d'oggi la cerimonia del giuramento dei partecipanti ai Campionati nazionali di atletica leggera della G.I.L. Per le ore 15 i 1500 atleti, indossanti le maglie dai colori dei singoli Comandi Federali, erano allineati in perfetto ordine sul campo, di fronte al pulvinare sul quale avevano preso posto il vice presidente del CONI, luogotenente generale Tarabini che rappresentava il Segretario del Partito, il Prefetto Marziali ed il Federale. Alle 15,25 il generale Tarabini ordinava il Saluto al Duce, al quale rispondeva come una eco sola il potente « A noi! » degli atleti. Poscia Salmoiraghi, del Comando Federale di Milano, campione per l'anno XVII dei 400 metri con ostacoli, pronunciava la rituale e simbolica formula del giuramento.

Sono seguite poi le finali di otto gare

Corsa m. 110 ost.: 1. Aristide Facchini (Bologna) 15"5/10 (nuovo primato p. p. Buonaccorsi di Pistoia in 15"8/10); 2. Ertule (Belzano) 15"9/10; 3. Vanni (Siena) 16"9/10; 4. Gavioli (Vercelli); 5. Vecchio (Alessandria); e Mazzanti (Livorno). **M. 800:** 1. Adelaide Federighi (Livorno) 1'56"5/10; 2. Oliveri (Trieste) 1'57"7/10; 4. Mosca (Torino) 2'02"; 5. Pedrosi (Cremona); e. Rodeselli (Cossa). **M. 800 p. i.:** 1. Bruno Mainardi (Cossa) 22"8/10; 2. Bianchi (Torino) 22"9/10; 3. Martelli (Bologna) 22"8/10; 4. Croci (Siena). **M. 400 p. i.:** 1. Aldo Ferrarelli (Udine) 49"7/10; 2. Giasale (Pescara) 51"; 3. Penati (Milano) 51"8/10. 4 Cantatore (Cuneo), 5. Falconi (Brescia); 6. Peronnas (Torino) 1'10"7/10. **M. 1500:** 1. Carlo Monti (Milano) 11"; 2. Torcellan (Vicenza) 11"3/10; 3. Ambrosini (Parma) 11" 2/10; 4. Mandini (Gorizia); 5. Parisini (Bologna); 6. Rosini (Milano). **Staffetta 4000x200x200x100:** 1. Udine (Del Giudice, Ferrarotti, Schiavano, Comis) 2' 01"4/10 (nuovo primato, p. p. Verona 2'03"7/10); 2. Torino (Mosca, Peronnas, Bianchi, Galletti) 2'02"8/10; 3 Milano 2'09"; 4. Verona; 5. Como; 6 Vicenza. **M. 1500:** 1. Guerino Vitale (Genova) 4'03"4/10 (nuovo primato, e p. Vergottini (Como) 4'04"5/10; 2 D'Ercole (Livorno) 4'06"2/10; 3. Capelari (Bologna) 4'07"4/10; 4. Barletta (Roma); 5. Malaman (Vicenza); 6. Ferraris (Cosmi). **M. 3000:** Degli 1. Carlo Nava (Torino) 10'4/5; 2. Parodi (Genova) 10'05"; 3. Migliaccio (Napoli) 10' 05"; 4. Iseroni (Varese). **Classifica per Com. Fed. alla penultima giornata:** 1. Milano p. 181,50; 2. Torino 162; 3. Vercelli 84,50; 4. Bologna 80; 5. Bolzano 84,50; 6. Pola 83; 7. Genova 80, 8. Venezia; 9. Varese; 10. Napoli e Roma; 12. Siena; 13. Alessandria e Livorno; 15. Perugia; 16. Como; 49. Novara; 58. Asti.

Campionesse e speranze
alla riunione atletica di oggi

La riunione di atletica leggera femminile, che si svolgerà oggi, alle 14,30, allo Stadio Mussolini, pur limitando la partecipazione alle atlete di II e III serie, non ha perduto i suoi motivi di interesse, in quanto la minor difficoltà della gara ha permesso a molti giovani e promettenti elementi di affrontare le competizioni senza tema di sfigurare.

Fra le più note scritte si trovano il G. S. Venchi-Unica, con 27 rappresentanti, il G. S. Sip, organizzatore della manifestazione, la Pettinatura Biella di Genova, il G. S. Sorrisa, le Gil di Nuoro e di Torino e la S. S. Ginnastica.

Prossima riunione pugilistica
per professionisti e dilettanti

Organizzata dal Comando della Gil « Cesare Odone » giovedì 5 ottobre, alle ore 21, avrà luogo al Teatro Vittorio Emanuele una interessante riunione pugilistica per professionisti e dilettanti. Gli incontri per professionisti saranno tre e precisamente: pesi mediolleggeri: Garbarino contro Garbelli (6 tempi); Savi contro Riboldi (10 tempi); pesi gallo: Serpi contro Goretti (8 tempi). Completeranno la riunione altri quattro combattimenti fra dilettanti torinesi della Gil.

La Rari Nantes Napoli
campione italiana di pallanuoto

Genova, 30 settembre.

Questa sera la Rari Nantes Napoli si è aggiudicata il titolo di campione italiano di pallanuoto per l'Anno XVII, battendo alla Piscina di Genova la squadra della Cavagnaro, di Sestri, per 3 a 0.

Risultati vari

ALESSANDRIA. — Campionati provinciali femminili di atletica: m. 80: 1. Morando; m. 80: 1. Rondi; m. 100: 1. Forni; salto in alto: 1. Mascinelli; salto in lungo: 1. Morando; peso: 1. Pastorino; disco: 1. Pasterino; staffetta: 1. squadra Alleramo

ALESSANDRIA. — Torneo di pallacanestro: Dop. Savoia S. Cassoli. Tonaro 31-22.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

30 Settembre 1939-XVII

| Località | Mass. | Min. | Pr. bar. | Cielo | Mare |
|---|---

ENIGMA

Ogni nuovo arrivato in quella brigata di giovani villeggianti, dopo aver sentito criticare con tanto accanimento e, subito dopo, esaltare con altrettanto entusiasmo, la signorina Franca, faceva la domanda inevitabile: — E' bella?

I pareri erano subito discordi. C'era chi la diceva bellissima, chi sosteneva che gra niente di più di una bionda moderna, strana, con l'aria subdola, chi vantava le sue mani e i suoi piedi di donna di razza, chi la proclamava interessante, chi insopportabile. E in quella discordia di giudizi, mancava poco che quei ragazzi venissero alle mani, tanto si guardavano in cagnesco. Dopo, quando i meno scalmanati avviavano altri discorsi, c'era ancora qualcuno che voleva avere l'ultima parola: — Però, è innegabile, è diversa da tutte, non fa quello che fanno le altre, non si sa mai quello che pensa, è un enigma, un enigma vivente.

Il nuovo arrivato, intimamente stizzito, non sapeva neanche lui di che, alzava scetticamente le spalle. Un enigma, figuriamoci! Però ci pensava tutta la sera, e anche la notte, se si svegliava, e la mattina dopo andava in farmacia, dove avrebbe potuto vedere questa famosa Franca, che era la figlia del farmacista.

E quando la vedeva, mentre il commesso gli serviva il bicarbonato o la polverina pei mal di testa, tornava ad alzare le spalle e a sogghignare sarcasticamente dentro di sè: Quella la creatura affascinante, enigmatica, misteriosa, strana? Una fanciulla come ce ne son milioni, chiara di capelli, con la carnagione delicata, cosparsa di efelidi e di macchiette di rossore, l'aria languida, assonnata, assente, e una voce bassa che sembrava strascicar le parole per forza. Oh, che sciocchi quei ragazzi a esserne tutti così innamorati! Perchè innamorati lo eran tutti, questo era certo, quelli che la esaltavano, come quelli che la denigravano, anzi, più questi che quelli. Ma lui, il nuovo arrivato, lui no, non si sarebbe lasciato pescare!... E se ne usciva dalla farmacia con passo fiero e l'aria di sfida, certissimo dentro di sè che la fanciulla aveva notato quel suo aspetto indipendente e forte, superiore a qualunque tentativo di seduzione femminile. Ma dopo, quando appariva chiaro che la signorina Franca non aveva notato un bel niente e non faceva più conto di lui di quel che non ne facesse di un paracarro della strada, il nuovo arrivato, invaso da inesplicabile furore, andava a ingrossare il gruppo degli innamorati rabbiosi, in quel cerchio di fuoco dove la misteriosa personalità della fanciulla era così accanitamente avvicerata. E anche lui, quando c'era un'escursione da fare, si chiedeva: — Verrà?... E poi lei non veniva. E al ballo, la sera, si tormentava: — Ballerà?... E lei non ballava con nessuno, e offendeva tutti coi suoi rifiuti. I ragazzotti più scalmanati dicevano: — Staremo a vedere quando arriverà Filippo, se dirà di no anche a lui.

Questo Filippo, che i compagni chiamavano con sarcasmo non scevro di ammirazione Filippo il Bello, aveva fama, fra quei ragazzi, di essere un gran conquistatore di cuori femminili, per la sua avvenenza, il suo ardire, la sua facondia e i suoi brillanti successi in tutto, negli studi, come negli sports: ognuno dei suoi amici, dentro di sè, pur schernendolo lo giudicava irresistibile, un piccolo uomo fatale. Ah, egli avrebbe fatto finalmente la vendetta di tutti!...

Filippo il Bello, quando fu arrivato, si mise a ridere. Oh, figuriamoci se aveva voglia di occuparsi di quella figlia di farmacista, di quella pappa-fredda, uscita da poco di collegio, lui che era in corrispondenza con la contessina Alessia V., con la studentessa tale, con la marchesa tal altra, tutte innamorate morte di lui, senza contare la minutaglia, la commessa di negozio dove andava a comprare, la ragazza della stiratrice, la nipote della cuoca, ecc., ecc.

Ma poi, per far piacere agli amici, se ne occupò e... Sì, ahimè, accadde questo fatto inaudito che la signorina Franca non si accorse di lui più che degli altri e seguitò placidamente a vivere a modo suo, più lontana da tutti di una stella, più sfuggente di una nuvola. E Filippo divenne di un esasperabile umore, Filippo si mise quasi a soffrire, il che costernò indicibilmente i suoi amici, non solo, ma la sua stessa famiglia. La madre, la nonna, le zie di Filippo che vivevano in continuo stato d'indignazione contro quelle sfacciate ragazze che tentavano di farsi amare dal loro Filippo, si sentirono piene di risentimento e di collera contro quell'unica che sembrava non accorgersi della sua esistenza. Ma era possibile!... Ma chi credeva di essere costei, da permettersi una simile libertà? Adesso quelle signore andavano alla Messa tardi, la domenica, all'ora in cui andava tutta la gioventù del paese e i ragazzi villeggianti, e anche esse, invece di pregare, badavano a studiare appassionatamente la signorina Franca, osservando ogni sua mossa e i particolari della sua toeletta. E concludevano sospirando: — Certo, ha qualcosa. Un non so che di speciale, qualcosa di strano, di enigmatico, di fatale, che agita il cuore, lo stanca...

Alla fine della villeggiatura, una sera, mentre già si faceva buio, Filippo il Bello, appostato vicino alla farmacia, aspettò che la signorina Franca uscisse e la seguì. Voleva vedere dove andava. Ella si fermò ad aspettare finchè passò il postino che le consegnò una lettera. Dopo di che tornò a casa. Filippo, seguendo il postino e mettendosi a ciarlare con lui, seppe che la signorina Franca aspettava ogni sera una lettera del suo fidanzato, il dottore che doveva venire lassù e che lo avrebbe sposato al principiar dell'inverno.

Improvvisamente alleggerito e come liberato da un incanto, Filippo il Bello tornò a casa e quella sera mangiò come un orco, con grande consolazione dei suoi familiari. E l'indomani, si mostrò a tutti di buonissimo umore senza svelare a nessuno il segreto della sua guarigione. Gli altri seppero più tardi del matrimonio della signorina Franca e ognuno diceva a se stesso: — Era innamorata, ecco l'enigma..... Come mai non ci avevamo pensato?

E ognuno evitava di parlarne agli altri, per uno strano pudore.

Poi il tempo passò e la signorina Franca fu la signora del dottore, una donnina qualunque, semplice come l'acqua, una di quelle creature intorno alle quali non è possibile che sorga il minimo moto di curiosità. Quei giovincelli, fatti uomini, la guardavano appena adesso; solo quando ricordavano che una volta erano stati tutti innamorati di lei rapivano che era stato perchè l'amore l'aveva avvolta nel suo velo irridescente e isolata da tutti. Ella era stata inafferrabile e inaccessibile, fatale, come l'amore stesso... Durante un'estate. E non l'aveva nemmeno saputo.

Carola Prosperi

Aereo romeno incendiato

I quattro aviatori carbonizzati

Bucarest, 30 settembre.

Un aeroplano da bombardamento romeno, durante un volo di trasferimento dalla Moldavia in Bucovina si è fracassato contro una montagna nei pressi di Dermanesti. I quattro ufficiali che si trovavano a bordo sono rimasti carbonizzati nell'incendio che è scoppiato dopo la caduta.

Danimarca e Norvegia si dividerebbero la Groenlandia

Stoccolma, 30 settembre.

La questione della Groenlandia, la più grande isola del globo, dominio norvegese dal 1261 al 1814, e poi passato sotto la sovranità della Danimarca, è stata sempre un grave punto di frizione fra questi due Stati. Da notizie sicure, sembra però che i rispettivi Governi siano sul punto di risolvere, una volta per sempre, il problema groenlandese su una delle basi seguenti:

1) La Groenlandia verrebbe ad essere amministrativamente suddivisa. La parte occidentale resterebbe alla Danimarca e la orientale andrebbe alla Norvegia.

2) La Groenlandia continuerebbe a restare indivisa come colonia danese-norvegese amministrata e governata da un Consiglio composto di 60 membri, appartenenti in numero uguale, ai due Stati.

3) Terza ed ultima alternativa: della Groenlandia si farebbe una colonia «nordica», amministrata da un Consiglio «nordico» nel quale oltre i 30 membri danesi ed i 30 norvegesi di cui sopra, figurerebbero anche 10 rappresentanti svedesi, 5 finlandesi ed 1 islandese.

Donna barbuta che si rivela per un uomo manesco

New York, 30 settembre.

Un curiosissimo caso è stato portato in questi giorni dinanzi ai magistrati. Il 27 agosto scorso certo John Burkin, autista di professione, incontrava in una stazione ferroviaria metropolitana la notissima donna barbuta Francis Murphy, trentenne, una delle maggiori attrazioni del padiglione delle curiosità all'Esposizione di Nuova York. L'intraprendente giovanotto, avvicinatosi alla donna, le dava un pizzico; ma ne riceveva in cambio un formidabile pugno che lo mandò a terra. Su richiesta della Murphy egli veniva poi arrestato.

La causa è stata discussa dinanzi alla Corte e si è conclusa con un colpo di scena: il difensore dell'imputato ha chiesto ed ottenuto che la Murphy venisse visitata da un perito medico e dalla visita è risultato che la donna barbuta è un uomo. Il giudice ha dichiarato il non luogo a procedere.

(Stefani)

Grave incendio a Essen

Cinque persone asfissiate

Bruxelles, 30 settembre.

Giunge notizia da Eupen, sul confine belga-tedesco, che un violento incendio è scoppiato a Essen, in Renania, in un grande deposito di legname. Malgrado la rapida organizzazione dei soccorsi, cinque persone sono perite asfissiate e parecchie altre hanno riportato gravi ustioni. *(Stefani)*

I POLMONI DELL'INGHILTERRA

Una porta pronta a chiudersi

Singapore ha sempre i suoi traffici intensi, smista merci per tutto il mondo, ma Londra guarda oggi sopratutto alla funzione militare della grande base

Il fiume di Singapore, dove dondolano, gomito a gomito, centinaia di «sampan»

(DAL NOSTRO INVIATO)

SINGAPORE, agosto.

«— Non andate mai a piedi!» — E' il primo consiglio che gli anziani danno al novellino che sbarca in un porto dell'Estremo Oriente. Per conto mio, il consiglio d'andare in auto, lo seguo soltanto quando ho fretta. Per conoscere una città, non c'è difatti, che una maniera: girarla a piedi. E Singapore, io l'ho conosciuta così.

Passeggiate esplorative

A piedi, ho percorsa la Beach Road, la Rochore Road e le vinzze adiacenti, dove si allineano a migliaia botteghe con merceria sempre uguali: articoli di bazar, ricami, sete, lampade di carta colorata, piramidi di frutti tropicali, confetti gelatinosi e... casse da morto. Più volte, mi sono chinato dall'Elgin Bridge sul Singapore River per osservare centinaia di gianche e di sampan che, gonfie a gomito, sembrano ondulare sull'acqua come industriosi formiche al lavoro. Altre volte, sono entrato nei Pajak Lelap, i monti di pietà sonnolenti e ho concorso all'incanto di bracciatelli di giada, di ricami su seta, di porcellane preziose e di pipe d'oppio messe in pegno dai loro possessori in un eccesso di virtù o per calmare la fame. E mi sono pure fermato davanti a funerale d'oppio e vi ho aperto la testa. L'oppio non è qui un passatempo (troppo costoso: scorre una stucia, con un cubo di porcellana per poggiarvi il capo, anche il kuli più miserabile per pochi cents può liberarsi del peso del corpo e navigare nell'azzurro verso il nirvana.

Tutto, spettacolo causa a Shanghai e a Canton. Ed esattamente come in queste città, nell'inoltrarmi fra la folla dei sandali di legno, dalle gambe e dai forti nudi, dai crani rasati, dai corpi scheletrici e con occhi di saggezza su faccia da boscevico, in ho provato quell'oscuro spavento che dà il contatto di un popolo senza numero, il contatto del popolo cinese.

La massa protoplasmatica dei figli del cielo mi è apparsa ancora compatta in questo lembo estremo della terra malese. E la conclusione delle mie passeggiate audaci, al dire di qualcuno, è che i malesi e tutte le altre razze — gli indù e i tamil — sono come inghiottiti sotto i flutti venuti dall'Oriente. L'ultimo censimento, d'altronde, la conferma, perchè su di una popolazione globale di 550 mila individui, annovera 422 mila cinesi contro 82 mila indù e 71 mila malesi. E la cosa non meraviglia, quando si pensa che i formicai cinesi seminati lungo tutta l'Asia aggiungono più di 50 milioni ai 400 che popolano la Celeste Repubblica. Sono commercianti, per lo più, coolies cinesi emigrati a una gente prolifica. A casa loro, i cinesi possono batterzi, dipingere di sangue le loro mura di porcellana. Fuori, diventano lavoratori infaticabili e pacifici.

Per quanto riguarda Singapore, comunque, i figli del cielo cooperarono al suo sviluppo fin dai tempi eroici. «Non ho che dei cinesi ad aiutarmi per mettere su questo stabilimento — scriveva Stamford Raffles a Walter Scott. — Le prime contrattazioni le ho fatte con loro e per mezzo di loro. Sono degli ottimi intermediari». Continuarono.

Dopo cento e cent'anni, essi detengono nelle mani l'84 per cento del commercio al minuto e il 65 di quello all'ingrosso. Nel commercio al minuto, loro concorrenti sono una dozzina di magazzini inglesi ed uno esclusivo degli ottomila europei residenti a Singapore, un centinaio di negozi indiani e qualche bottega giavanese. In quello all'ingrosso, la concorrenza è rappresentata da un centinaio di case inglesi, da dieci o dodici tedesche, da sette francesi, da quattro olandesi, e da un paio di case italiane. Le case giapponesi, forti fino a due anni fa, vanno a poco a poco eliminandosi.

Per quanto riguarda il lavoro di assistamento, specialmente riferito alle merci contrattate dalle ditte importatrici, residenti in territorio malese, e destinate ai mercati viciniori, da anni si nota una sensibile diminuzione. La tendenza dei singoli mercati — il siamese, l'indocinese, il giavanese e il cinese — essendo quella di evitare per da Singapore con lo stabilire diretti rapporti con i paesi produttori. Ebbene, in simile situazione, sono le ditte europee e viceversa: quelle cinesi restano sulle posizioni e, per quanto in vasi scambi audaci, vi si rinforzano.

Otto miliardi di spese militari

Non bisogna, poi, dimenticare che Singapore non è soltanto una stazione di transito e smistamento. E' una stazione collettrice delle materie prime che la Malesia esporta: in primo luogo, il caucciù e, poi, lo stagno. Ora, che cos'è successo dopo le crisi violente che nel '37 e nel '34 colpirono queste due importantissime materie prime? E' successo che le ditte europee, proprietarie delle piantagioni e delle miniere, abituate agli alti guadagni e agli altissimi salari durante gli anni delle vacche grasse, si sono trovate d'un tratto sull'orlo del fallimento. Ed hanno venduto. A chi? Per lo più, a cinesi. A cinesi che, non avendo da pagare lauti stipendi a personale europeo, anche negli anni di vacche magre come questi ultimi, tirano avanti bene.

I cinesi furono i primi a sfruttare lo stagno della Malesia a Kuruk, a Kinfe, a Balag-Padang nello stato di Perak. Nel '24, una buona metà delle 44 mila tonnellate di stagno prodotto venne dalle loro miniere e sulle 37 mila prodotte nel '38, due terzi erano loro. Così, dei caucciù. Le ditte inglesi hanno la tendenza a ritirarsi dallo sfruttamento diretto. Lasciano il campo ai cinesi, in generale, limitandosi a controllarne la produzione da Londra.

Il governo locale di Singapore e della Malesia come il governo centrale di Londra, d'altra parte, non si preoccupano molto di questo continuo, quasi metodico assorbimento del commercio e delle ricchezze malesi da parte dei figli del cielo. Non lo favoriscono e nemmeno lo ostacolano. Che sia, diretto, per costituire un argine contro un'eventuale ingerenza giapponese? No. Non è per questo. Per gli inglesi — beninteso, non per gli inglesi faccendieri capo alla City, ma per quelli che da Downing Street tengono nelle mani le redini dell'impero — Singapore, ormai, ha ben altro valore. Che sia attivo o no, che renda o non renda, che non possa più essere o meno il centro nel '38, pagare con risorse proprie la sua amministrazione, questo non conta. La funzione commerciale, per la quale Singapore venne creata, oltre a prosperare per oltre cent'anni, è finita nelle preoccupazioni di costoro o, per lo meno, è diventata secondaria. Per i governanti inglesi e per la stessa vita dell'impero, è riapparsa l'altra, quella che rimase per anni nell'ombra, ma che, ogni volta, suggerì e presiedette alla scelta delle basi di commercio da parte dei grandi inglesi che, nei secoli, contrastarono l'impero: la funzione militare.

Posta fra la penisola malese lunga, slanciata e possente come non dice e l'isola di Sumatra, altrettale lunga, slanciata e possente, Singapore è come la serratura di una porta. Serratura inutilizzata finora, perchè la porta — lo stretto di Malacca, cioè — rimase sempre spalancata. Ma, da qualche tempo, da quando, cioè, il traffico dall'Oriente verso Occidente, precisamente il transito dal Giappone verso l'India, l'Africa e l'Europa, incomincia a farsi sensibile pericolosamente qualcosa di più di una minaccia di espansione commerciale od industriale, a Singapore, a poco a poco, appare una stazione di transito più importante per il Giappone di quanto lo sia per l'Inghilterra, gli inglesi pensano all'eventualità di chiudere questa porta. E, affinchè, al minimo allarme, possa chiudersi automaticamente ed ermeticamente come la porta di un compartimento stagno, in tre riprese vi hanno speso otto miliardi di lire. Il gioco, senza dubbio, vale la candela. Ma c'è un «ma». Ed è che il «mare britannicum», come nessun altro mare d'altronde, è un compartimento stagno. Per sicura che se ne sia la porta, le infiltrazioni sono sempre possibili. E poi e poi la porta stessa è davvero sicura?

Paolo Zappa

La vedova del Maresciallo Pilsudsky è giunta a Londra con la figliuola. Questa fotografia del 1925, mostra il condottiero polacco nell'intimità della sua casa, con la consorte e la bimba

Le opere premiate nei concorsi della Fondazione Edoardo Agnelli - "La Stampa"

"Il Parnaso in rivolta" di Carlo Calcaterra - "Il pensiero di Livio sulla storia romana" di Paola Zancan - "Il Nazionalsocialismo" di Giuseppe Lo Verde

La Commissione esaminatrice delle opere inviate entro lo scorso anno ai Concorsi della Fondazione Edoardo Agnelli-«La Stampa» ha terminato i suoi lavori, e ne rende noti i risultati. A Bologna, nella bella, ariosa sala di Ercole, a Palazzo d'Accursio, che il Podestà aveva cortesemente concesso con cortesissima attenzione, si è svolta la riunione conclusiva.

Nel luogo illustre, dedicato a uno degli antichi iniziatori e maestri della civiltà italiana ed europea, come sempre tra le nobili architetture nostre e le memorie di un passato intessuto d'arte e di saggezza, è presente e vivo una serena forza spirituale, qualcosa di naturalmente alto e persuasivo, che par favorire le dolte conversazioni, la riflessione e il giudizio. La figura del glossatore, come Luigi Serra la immaginò e dipinse, intento agli studi, curvo sulle carte, si stacca, dalla cattedra marmorea, su uno sfondo ampio di piene, su una folla di milizie che ritornano dalla battaglia; è, Ireneo, l'uomo che indaga e trae dalla combattuta, oscura o gloriosa realtà degli eventi e della storia, le ragioni della storia e la legge che dà luce agli eventi — è il fiore della cultura umana che nasce all'apice della lotta e del pensiero, in un clima, in una temperie morale, qual'è quella d'Italia, così trasparente e lucidin da non permettere che il folto dell'azione sia mai disgiunto dalla meditazione e dalla coscienza.

E poichè in Italia si va per altre cime, dal diritto alla scienza, dall'istituzione politica all'investigazione della natura, nella sola è pure il busto di Guglielmo Marconi. Così sotto gli occhi si ha uno scorcio, una raffigurata sintesi della storia intellettuale e universale della bella città, che non potrebbe essere più intensa, alata e significativa. Lieti auspici, luogo propizio alle ornate, alle proficue dispute di lettere e di scienze.

Alla riunione convengono con S. E. Luigi Federzoni, presidente della Commissione, le LL. EE. Emilio Bodrero, Alberto De Stefani, Ugo Ojetti, Gioacchino Volpe, il dott. ing. Giovanni Chiesa, il prof. Ferdinando Neri, il dottor Alfredo Signoretti. Non hanno potuto intervenire le LL. EE. De Francisci e Vaccari. La seduta, presieduta da S. E. Federzoni, segretario il dott. Francesco Bernardelli, si svolge animatissima, con un ampio esame dei risultati dei Concorsi. Nella cordiale e fervida discussione possono temi e argomenti, come la complessità culturale dei Concorsi stessi esige, ed ogni aspetto dei problemi proposti e la qualità delle opere sono sicuramente vagliati, tenendosi presente lo spirito della Fondazione, che, con severo discriminazione, nel nome ed in memoria di Edoardo Agnelli, che fu sempre appassionatamente sollecito dei fatti e delle ricerche dell'intelletto, intende contribuire all'incremento dell'attività culturale della Nazione e del nostro patrimonio di letteratura detta e scientifica.

La Commissione rileva che nasi felice è stato l'esito del Concorso per la Classe di Storia della cultura: religione, filosofia, letteratura, arte, scienza. Varie opere presentate son candolte con scrupolo di ricerca, amore e intelligenza, e attestano che l'incoraggiamento che dalla Fondazione viene agli studiosi opera efficacemente e beneficamente.

Rallegrandoci poi su un'opera di raro pregio presentata al Concorso: Il Parnaso in rivolta di Carlo Calcaterra, la Commissione osserva che il fatto che un insigne studioso quale il Calcaterra si sia presentato con una sua opera alla competizione, dimostra l'importanza culturale assunta dalla Fondazione. L'opera del Calcaterra è un'indagine sul Seicento, letterario e poetico, che si estende a considerare, tra il Cinquecento e l'Ottocento, i momenti centrali della storia letteraria italiana, dal Barocco al Romanticismo. Opera d'alto valore per l'originalità dell'impostazione e per il forte disegno dialettico, essa è contributo importante all'intelligenza di una epoca, e alla sua rivalutazione, e con finezza d'osservazione mettendo ordine a un intricato contrasto di fenomeni letterari e di correnti di pensiero, barocco e anti-barocco, naturalismo galileiano e Arcadia, il Metastasio e il neo-classicismo, l'anti-accademismo e la scoperta romantica del Vico, sino a Rosmini e Gioberti, sino a Foscolo Leopardi e Manzoni, può esser detta un'interpretazione della letteratura italiana per più di due secoli, compiuta per mezzo di una lettura ampissima di opere maggiori e minori. Un premio della Fondazione è attribuito al Calcaterra.

Altra opera che merita l'elogio della Commissione è quella di Paola Zancan: Il pensiero di Livio sulla storia romana. Scritta con elegante proprietà, quest'opera studia il concetto che la storico romano ebbe della storia di Roma; per quali virtù, secondo Livio, si formò l'Impero. La conoscenza esatta dei fatti si unisce al felice sforzo di ritrovare il filo conduttore del pensiero che anima Livio; la storia di Livio è storia dei Romani e insieme quella delle personalità singole che meglio espressero le qualità della stirpe; e caratteristica principale della romanità, secondo Livio, sarebbe la virtù o capacità di trasferire in norme tradizionali i valori scoperti ed elaborati dalle individualità singole. Con questa sua interpretazione la Zancan mette in rilievo, oltre che la ricca e profonda meditazione storica di Livio, il potenziamento artistico e poetico ch'egli fa della propria visione. Un altro premio della Fondazione è attribuito alla Zancan.

La Commissione, per non attribuendole premio, vuol poi additare un'opera di pregio non comune: Niccolò Tommaseo filologo e prosatore di Mario Puppo; saggio acuto e intelligente, che studiando i presupposti metodologici e le più caratteristiche manifestazioni di Tommaseo filologo, esamina l'atteggiamento di tutto il romanticismo italiano di fronte al problema del linguaggio, e specialmente le idee di Rosmini e di Manzoni. Interessanti le osservazioni sulla reazione del Tommaseo all'orientamento positivistico delle scienze linguistiche del suo tempo, e acuta l'analisi dei nessi fra le teorie filosofiche del Tommaseo e la struttura tecnica dello stile di lui. Il problema tecnico è analizzato nel quadro della vita morale del Tommaseo e delle correnti di cultura del tempo, con penetrazione.

Risultati nel complesso minori quelli del Concorso per i Problemi di vita contemporanea, politici, economici, sociali. Una opera ha l'attività trattenuto particolarmente l'attenzione della Commissione, ed è Il Nazionalsocialismo di Giuseppe Lo Verde. Diligente, acuta analisi storico-critica della formazione e della costituzione del nuovo Stato germanico, rivela vasta cognizione di quella dottrina e di quel pensiero. L'interesse dell'argomento è vivo, e la conoscenza delle fonti ha consentito all'Autore di dominarle con padronanza dialettica e di trattarle con filosofica ampiezza. Il carattere dell'opera è infatti essenzialmente filosofico, di filosofia politica e giuridica, e la trattazione investe, con competenza e serietà, problemi di grande rilievo. La Commissione attribuisce il premio per questa classe all'opera del Lo Verde, ma suggerisce all'Autore una serie di ritocchi e modificazioni da apportare all'opera prima della pubblicazione.

Per la terza Classe: Scienza e tecnica applicate al lavoro moderno, il risultato è invece negativo: per riconoscendosi pregi parziali a qualcuna delle opere presentate, nessuna risponde pienamente all'esigenza del Concorso e può essere ritenuta meritevole dell'assegnazione del premio. Appunto in considerazione che nessun premio è stato attribuito a questa classe, la Commissione ha creduto di premiare due opere meritevoli della prima classe.

Riassumendo, la Commissione esaminatrice rende noto che delle 53 opere complessivamente presentate ai Concorsi della Fondazione Edoardo Agnelli e «La Stampa» per l'anno 1938-XVII, tre opere sono state premiate classe-mente con lire 12.000, e con la pubblicazione in volume, che La Stampa curerà presso la Casa Editrice Mondadori.

Le opere sono per la classe di Storia della cultura:

Il Parnaso in rivolta *di* Carlo Calcaterra;

Il pensiero di Livio sulla storia romana *di* Paola Zancan;

per la seconda classe Problemi di vita contemporanea, *e a condizione che l'opera sia riveduta prima della pubblicazione:*

Il Nazionalsocialismo *di* Giuseppe Lo Verde.

Nella classe di Storia della cultura *è poi segnalato per pregi particolari e senza attribuzione di premio:*

Niccolò Tommaseo filologo e prosatore *di* Mario Puppo.

La Commissione, concluse così i suoi lavori in un'atmosfera di viva e cordiale comprensione e collaborazione, ha espresso sincero compiacimento per l'esito complessivo dei Concorsi, che già dimostrano di operare con vivo stimolo nel mondo della cultura, e che sempre meglio opereranno nel futuro; esito tanto più notevole, dati i criteri di severità e di rigoroso metodo seguiti nell'esame e nel giudizio.

Prima che la riunione si sciogliesse in Commissione, per bocca di S. E. De Stefani che si è fatto interprete del sentimento d'ognuno, ha poi espresso la sua gratitudine a S. E. Federzoni per l'opera da lui svolta come Presidente della Commissione, e al Senatore Giovanni Agnelli per la generosa intelligenza con la quale si è fatto patrono di questa istituzione, a incremento della cultura italiana e in memoria di quell'uomo insigne per vari e fervidi interessi culturali, a per geniale attività nei più disparati campi della vita intellettuale e civile, che fu Edoardo Agnelli. A onorarne la memoria, particolarmente appropriata appare un'istituzione culturale, come questa creata da La Stampa, che intende favorire le esemplari ricerche storiche, e l'attenta considerazione del presente, e la sollecitazione, tecnica e scientifica, dell'avvenire.

Gite nel vocabolario

Trascrivere e tradurre i nomi propri stranieri?

Vogliamo trascrivere o tradurre italianamente anche i nomi propri stranieri? Questo è una proposta che si va affacciando da qualche parte: che si scriva cioè Aeschilo e Ghete anzichè Shakespeare e Goethe, e Nik Jorc invece di New York. Può essere interessante, ma non certo per i lettori, e neppure per gli scrittori, e neppure pei giornali e gli editori. Queste sono cose interessanti solo per chi le propone. Intanto bisognerebbe intendersi prima e promulgare un dizionarietto di nomi stranieri da aggiornare continuamente, con una trascrizione italiana accademica, e scarsa di errori e di confusioni.

Che io sappia, questo metodo della trascrizione di nomi stranieri è adottato soltanto nella lingua russa in cui capita di leggere Bedler e Verlea anzichè Baedeker e Verlaine, e Cerrel e Cemberlen invece di Churchill e Chamberlain. Ma il russo ha un alfabeto di trentaquattro lettere, sempre numero anche dopo la soppressione di altre due lettere, compiuta dalla rivoluzione perchè del vecchio regime o straniere, e fra queste trentaquattro asperatiti ve ne sono che corrispondono ai più diversi suoni delle lingue straniere. Nel nostro caso specifico, con un alfabeto italiano di ventun lettere, dovremmo ricorrere a una trascrizione italiana dei nomi stranieri spesso più complicata della forma originale. Nel caso, per esempio di Churchill, dovremmo metterci d'accordo come rendere quella U breve degl'inglesi, e se scrivere Cercil e non piuttosto più, o più esattamente Cirrel, o Cèrcil, o Cèccil.

Si capisce a quante difficoltà spesso ridicole si andrebbe incontro, senza contare che, a essere proprio zelanti, si potrebbe discutere se una forma italiana può mai finire con certe consonanti, e come si è italianato film in filme, non si debba scrivere Niù Jorca e Niù Jorche, e con l'allegra sorpresa che se i nostri giornali cominciassero a essere redatti in questa forma, dopo avere stabilito un dizionario, ci si presenterebbe tutto un mondo nuovo, e assai più sconcertato di quello che già conduciamo redando. Dovremmo consultare un dizionario per trovare che Premislin è quel Przemysl di cui si parla in questi giorni, il quale nell'altra guerra, essendo apparso con troppa insistenza, tutti si accanirono a leggere Prezzemolo; e fu una soluzione. Ma soluzioni come queste le impone spontaneo l'uso e non il decreto di un lessico.

Già ci sarebbe la necessità di tradurre alcuni nomi come accadde un tempo, quando Magonza e Treviri e Spira e Aquisgrana e Vormazia presero il posto di Mainz, Trier, Speier, Aachen o Aix la Chapelle, Worms. Ma quelli erano tempi di civiltà domestiche, c'era il latino dietro le spalle, una tradizione universale franchisinata, e attraverso questa un potere di ridurre tutto a un linguaggio. E non c'era la necessità di dover consultare un orario ferroviario per cercarvi Darlmund e di non riconoscerlo sotto le sembianze di Tremonia. Allora, coteste trascrizioni o traduzione di nomi era facile e semplice, connaturale che persone colte in un mondo assai ristretto, fedeltà a una lingua a patto della quale ogni suono discorde era barbaro e brutto. E oggi sembrerebbe barbaro e brutto proprio il contrario, se alcune signore colte non riconoscano come latina neppure la parola Lyceum e la pronunziano anglicamente Laisium.

Si osserva che il nome straniero di difficile pronunzia mette in istato di inferiorità il lettore che non lo sappia leggere. Ma se costui lettore sbaglierà nel pronunziarlo, ne avrà almeno l'immagine grafica, e riconoscerà quel geroglifico dovunque lo incontri; sopra che Przybyszewski è quel tale scrittore nordico e che Carlsruhe è una città che è bene non tradurre. Quiete di Carlo e meglio ancora Carlsruhe.

Esistono diversi modi di trascrivere, tradurre, ridurre nomi stranieri. Forse sarebbe meglio contentarsi di trascriverli in italiano senza adoperare i simboli dell'alfabeto francese o inglese o tedesco, come accade, per esempio, per lo scrittore russo Cecof, che lo si trova scritto e Tchekof e Tschekov, mentre la sua vera trascrizione sarebbe Ciechov, a rigore di termini, ma che è meglio rendere semplice e accessibile a tutti servendosi dei simboli di cui dispone la nostra lingua, e delle capacità nostre naturali a pronunziare. Vorrei notare che questa trascrizione di nomi stranieri secondo i simboli di altri alfabeti stranieri è una delle cause di tanti imbrogli che si vedono nei nomi russi e slavi in genere, e soltanto per questi ammetterei una traduzione in forme diverse da quelle originali, dato che quelle originali sono altrimenti irriproducibili.

Certo, la nostra letteratura antica diceva Petitta Bretagna per Petite Bretagne, Sangendale per San Grual, Cavaliere di Governale per Cavalier di Gaules o di Guala, che fu il fedele Amadigi; e quella del Rinascimento scriveva Erbipoli per Wirtzburg, Reono per Reims, Fontana Belò per Fontainebleau, Mompensieri per Montpensier, Ghisi per Ashbyby, Madama di Tampe e delle Stampe per Estampes: che erano adattamenti secondo il suono e secondo la pronunzia, ma arbitrari e diversi da uno scrittore all'altro, e parte nomi come Tessalonicco per Salonicco, e Lissabona per Lisbona che sono arbitri sempre consentiti all'uso ai nomi celebri. Così facemmo Carteio del signor Descartes, intimamente. Ma oggi tali tradizioni imposte da un artificio e non dall'uso, aprirebbero su campo giocando alla geografia e alla storia, e non credo che sia il caso di tornare a dire Regnimonte per Conisberga o Königsberg, o di cominciare a dire Del Martello per Molotov, come un diabolo tradotto.

Corrado Alvaro

Cronache del teatro

Il lavoro continua - Panorama del nuovo anno teatrale: 19 Compagnie italiane e 4 dialettali - Novità di autori italiani e stranieri

La parola d'ordine per noi italiani, in questo agitato momento della vita internazionale, è: lavorare. Ma lavorare significa soprattutto progredire e conquistare. Il teatro italiano è in linea: non si è fermato nè intende fermarsi. Già si prova, e il lavoro ferve dappertutto. Nella prima settimana di ottobre alcune delle nuove formazioni inizieranno le recite; altre le seguiranno nella seconda settimana; il 2ª ottobre, data ufficiale d'inaugurazione del nuovo anno, teatrale, tutte inizieranno il loro giro, già predisposto dagli organi sindacali. Diciannove compagnie italiane e quattro dialettali si avvicenderanno nei maggiori centri.

Una delle compagnie che suscitano maggior interesse e curiosità è indubbiamente quella diretta da Silvio D'Amico, e composta di giovani diplomati della Regia Accademia d'Arte Drammatica. Esperimento interessantissimo codesto, tanto più che il D'Amico, uomo di alta cultura e di prepotente passione teatrale, ha scelto per la sua compagnia opere di vasto respiro e di vario genere. Nel repertorio di questo ardimentoso complesso figurano difatti: *Molto rumore per nulla* di Shakespeare, nella nuova traduzione di Ludovici, *Re Cervo* di Carlo Gozzi, *Didone abbandonata* di Metastasio, *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico, *Mistero della Natività, Passione e Resurrezione di N. S.* tratto da laudi medioevali umbre del XIII secolo, *La donna che rubò Gesù bambino*, farsa medioevale di Anonimo italiano, *Battaglione alliati*, del giovanissimo, e già simpaticamente noto Siro Angeli, *Pioggia* e *cenere* di M. Hodge, *Il bacio di Lob* di J. M. Barrie.

Un'altra compagnia che ha carattere semistabile è quella del Teatro delle Arti, diretta da Anton Giulio Bragaglia. I nostri lettori sanno, perchè ne abbiamo seguito con interesse l'attività, quale funzione abbia il Teatro delle Arti di Roma nella rinnovata vita del teatro italiano. Quest'anno, con la costituzione di una sua compagnia, il Teatro intende dare carattere continuativo alla sua azione. Il repertorio della compagnia comprende, oltre ad alcune opere che lo scorso anno riportarono vivissimo successo nello stesso teatro, come *Anna Christie* di O' Neill e *Piccola Città* di Thorton Wilder, quattro novità italiane, e precisamente: *Tornare* di Minnucci, *I ragazzi mangiano i fiori* di Bassano, *Il richiamo della terra* di Mosca Moscardelli, *Nemici dell'amore* di Enzo Duse, e tre straniere: *Giunone e il pavone* dell'irlandese O' Casel, *La strage di Passau* del tedesco Billinger, *Golden boy* dell'americano Cliffor Odets. Per commemorare i grandi siciliani la compagnia mette in scena *Cavalleria* di Verga, *Malia* di Capuana e *La nuova colonia* di Pirandello.

Il complesso artistico che è diretto da Luigi Chiarelli, e che debutterà la sera del 7 ottobre all'Argentina di Roma, darà la massima preferenza al repertorio italiano. Così riprenderà opere di Pirandello e di Rosso di San Secondo, e rappresenterà alcune novità, tra cui l'attesa *Ninon* di Chiarelli e una commedia di Stefano Landi di cui non è stato ancora definito il titolo. Tra le novità straniere: *Il vento della gualo* di Humady, *Ho sposato un angelo* di Vassalix e, probabilmente, *Amadeo* di Maurlac. Della compagnia, che ha quale prima attrice Margit Lanczy del Teatro Nazionale di Budapest, artista ungherese di bella fama e che parla perfettamente l'italiano, fanno parte: Annibale Ninchi, Anna Carena, Luisa Baltrami, Giuti, Allegranza, Saccenti, Silvestri e altri valorosi attori.

La Compagnia del Teatro Eliseo, che è diretta da Gino Cervi, e ha quale prima attrice Adelina Pagnani, con un complesso di prim'ordine, rappresenterà le seguenti novità: *In questo solo modo* di

CRONACA CITTADINA

Il Governo
per le famiglie dei militari
1.500.000 lire di sussidi già distribuiti

Nello stabile municipale di via Assarotti 2 è stato sistemato l'Ufficio soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi. Organizzato dagli uffici Anagrafe e Leva del Comune questo delicato ente ha lo scopo di effettuare tutte le pratiche e relative ricerche per soccorrere le famiglie bisognose dei militari richiamati e di leva.

I sussidi vengono concessi alla moglie ed ai figli dei militari richiamati in ragione di sei lire al giorno per la moglie e due lire per ogni figlio. Se il richiamato è scapolo i soccorsi vanno ai genitori in ragione di due lire ognuno, oppure ai fratelli minori di quattordici anni ed anche di età superiore se invalidi permanenti al lavoro; il sussidio è sempre calcolato di due lire. Non essendovi genitori o fratelli se il militare richiamato è scapolo viene concessa la sovvenzione ad un avo sempre in ragione di due lire; le madri vedove e quelle nubili con un figlio solo percepiscono un contributo diario di sei lire. Anche ai figli adottivi il Governo concede un sussidio di due lire.

Le provvidenze succennate sono soltanto, come si è detto, per le famiglie bisognose dei militari richiamati; ma pure per i militari di leva ammogliati si provvede con sovvenzioni giornaliere di sei lire per la moglie e due per ogni figlio.

Questi sussidi continuano ugualmente, naturalmente in ragione ridotta, anche se il militare è mandato a casa per sessanta giorni per la licenza agricola. In questo caso il soccorso alla famiglia viene dato in ragione di tre lire per la moglie, una per ogni figlio e in più sono concesse tre lire al giorno al militare stesso.

In via Assarotti 2, non occorrono speciali documenti; il lavoro dell'ufficio — nel quale sono occupati sessantotto impiegati, data la mole delle pratiche da svolgere — per i richiedenti è stato opportunamente semplificato al massimo, basta presentarsi e dare i dati dello Stato Civile. Le ricerche anagrafiche sono compiute dagli impiegati, quindi la pratica è passata ai Vigili Urbani che eseguiscono un controllo sullo stato economico della famiglia del militare e quindi ogni singolo caso è presentato ad una apposita Commissione formata dai rappresentanti del Federale, del Podestà e del Comando dei RR. CC., che decide per la concessione del sussidio.

Avuto il benestare della Commissione l'Ufficio consegna un apposito libretto di pagamento al richiedente il quale, allo scadere di ogni quindicina, si presenta con quello all'Ufficio postale ove gli viene liquidato il sussidio.

L'Ufficio soccorsi alle famiglie bisognose dei militari, segnala inoltre i casi più pietosi all'Ente comunale di assistenza, il quale a sua volta provvede a soccorrere i bisogni con erogazioni in denaro e buoni viveri. Per il Comune di Torino dal principio dell'anno ad oggi sono stati versati sussidi a parenti di militari per oltre un milione e quattrocentomila lire; l'Ente comunale di assistenza del canto suo ha pure sovvenzionato famiglie bisognose di richiamati per una cifra di oltre 100 mila lire.

La riforma nella previdenza
per gli avvocati e procuratori
accolta con vibrante soddisfazione

Fra le deliberazioni prese dal Consiglio dei Ministri particolare eco negli ambienti forensi ha avuto quella riguardante il trattamento di previdenza per gli avvocati e procuratori che risolve un annoso problema. Per questi, come per altri professionisti, cessato l'esercizio, l'avvenire si presentava particolarmente tenebroso specialmente in un periodo come l'attuale che la crisi travaglia la classe forense.

La riforma proposta dal Ministro Guardasigilli, seguendo le direttive del Duce — ci ha detto l'avv. Majorino, Segretario del Sindacato avvocati — è stata accolta con vivissima soddisfazione negli ambienti degli avvocati e procuratori ed ha formato il tema di tutti i discorsi, poichè in oggi, con tale istituzione queste categorie di professionisti hanno acquisita la garanzia, la sicurezza, dell'avvenire. Si tratta di una effettiva capitalizzazione obbligatoria della quale oltrechè beneficiarne l'interessato ne beneficieranno anche le famiglie.

Cambio della guardia
nella decima Zona

Il camerata Amedeo Montiglio, Ispettore Federale della 10.a Zona, mi ha chiesto di essere avvicendato nella carica per motivi professionali. L'ho ringraziato per l'attività svolta ed ho nominato in sua sostituzione il fascista Rag. Giuseppe Satta di Giovanni - classe 1907 - iscritto al P.N.F. dal 21-4-1932 (Leva Fascista) - Capo Manipolo 1 Legione «Sabauda» M.V.S.N. - Commercialista ragioniere. Lo scambio delle consegne avrà luogo a Casa Littoria in mia presenza il 2 ottobre XVII alle ore 18,30.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

La morte del dott. Festa

La scomparsa del grand'uff. dott. Enrico Festa, del nostro Museo di Zoologia, al quale ha dato per tanti anni l'appassionata e dotta sua attività, non mancherà di sollevare un vivissimo cordoglio in quanti, conoscendolo, hanno avuto campo di apprezzare le sue elevate doti di intelletto e di cuore.

Stadio Mussolini

A partire da ieri è riaperta al pubblico la piscina coperta dello stadio Mussolini, che osserverà l'orario dalle ore 10 alle ore 21.

Nelle ferrovie Torino-Nord

Alcune modifiche sono state apportate nell'orario delle Ferrovie Torino-Nord a partire da oggi:

Partenze: Ore 7 per Ceres; 8,54 per Germagnano festivo fino a Ceres; 11,10 per Ceres; 12,10 per Germagnano; 14,15 per Ceres; 15,45 per Germagnano; 17,55 per Germagnano; 18,37 per Ceres escluso nei giorni precedenti i festivi dal 1° dicembre al 30 aprile che viene limitato a Germagnano; 19,40 per Germagnano nei giorni precedenti i festivi e per Ceres nei giorni festivi; 19,40 nei giorni precedenti i festivi dal 1° dicembre al 30 aprile per Ceres. — **Arrivi:** Ore 6,39 da Germagnano feriale; 7,55 da Ceres; 8,24 da Germagnano; 9,55 da Ceres; 11,55 feriale da Germagnano, festivo da Ceres; 13,57 da Germagnano; 14,50 da Ceres; 17,42 da Germagnano; 19,02 feriale da Ceres; 19,28 festivo da Ceres, 20,50 feriale da Germagnano; **sono festivo da Ceres.**

I giovani di Mussolini

I 184 Signa dei Fasci giovanili
accolti dalle Gerarchie e dallo Squadrismo

Le auree insegne scortate dai 700 graduati della G.I.L. reduci dal Campo d'armi di Pinerolo - La magnifica sfilata in via Roma dinnanzi al Prefetto, al Federale ed alle Autorità fra una duplice ala di Camicie Nere e di popolo plaudenti

Il Fascismo torinese ha accolto ieri in forma solenne i 700 graduati della GIL. istruttori premilitari, di ritorno dal Campo d'armi di Pinerolo, a scorta dei 184 Signa dei Fasci Giovanili di Combattimento colà inaugurati due domeniche or sono, con una militaresca cerimonia, alla presenza del Prefetto, delle Gerarchie e dei Podestà donatori.

La cerimonia di ieri, a carattere spiccatamente militaresco, ha assunto un particolare significato perchè in testa a tutti i Gruppi del Fascismo torinese, gli squadristi fedelissimi della Rivoluzione hanno accolto i giovanissimi che ne saranno i continuatori.

Fin dalle 17, sotto la pensilina estrema del lato arrivi erano la banda presidiaria del Comando della I Zona M.V.S.N. e la fanfara del Comando federale della G.I.L. Poco dopo giungevano in via Sacchi, a scorta dei Gagliardetti della Federazione e del Fascio e del Labaro dell'Associazione Feriti e Mutilati per la Causa, un folto gruppo di Feriti della Rivoluzione e una schiera numerosa di Squadristi, i quali cantavano gli infiammati inni della Vittoria. Le vecchie Camicie Nere, gli uomini delle squadre hanno così accolto i giovani che, appena usciti dal treno, si sono disposti per la sfilata.

Intanto presso il podio eretto nell'ovale delle fontane in via Roma, prendevano posto le Autorità e Gerarchie. Erano presenti il Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il Questore, il generale dei Carabinieri, i generali rappresentanti del Corpo d'Armata, della Zona della Milizia, della Divisione, i rappresentanti della Magistratura, dell'Aeronautica, la Fiduciaria dei Fasci Femminili e il Console comandante la Difesa antiaerea.

Poco prima delle 17.15 giungeva S. E. il Prefetto che, dopo essere stato salutato da Autorità e Gerarchie, prendeva posto con loro sul podio.

Intanto all'imbocco di via Roma si profilava il nereggiare della colonna avanzante, sovrastata dallo scintillio dei Signa, che in seno compatta, recati dai Giovani fascisti alfieri marcianti su due centurie, offriva uno stupendo, entusiasmante colpo d'occhio.

La sfilata, passando in piazza Carlo Felice e in via Roma, ove schierati da ambo i lati, le Camicie Nere, le Donne Fasciste, i Giovani e le Giovani della G.I.L., falle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma con i rispettivi gagliardetti, e labari applaudivano agli Squadristi e ai Giovani graduati, giunse così davanti al podio.

Apriva lo sfilamento i Gagliardetti della Federazione e del Fascio e il Labaro dell'Associazione Famiglie dei Caduti per la Causa, con un picchetto di Milizia in armi e la scorta di un manipolo di Feriti e Mutilati per la Rivoluzione. La banda del Comando I Zona M.V.S.N., schierata davanti al podio, suonava alte le note dell'Inno dei Giovani Fascisti. Venivano in seguito gli Squadristi, in folta formazione a file di sei, che rimarano il passo al grido di «Duce! Duce!».

Agli ordini del Vice-Comandante federale della G.I.L. col. Lonzo seguivano quindi in armi, con gli zaini affardellati e la militaresca divisa di marcia i 700 giovani graduati del Campo d'armi di Pinerolo, in battaglioni di formazione. I giovani, brunili dal sole montano, dal gagliardo aspetto, sono sfilati dietro la fanfara del Comando federale, fra gli applausi incontenibili dei fascisti dei gruppi e della folla che si addensava lungo tutta via Roma sui marciapiedi e sotto i portici. La sfilata dei graduati Giovani fascisti. Avanguardisti. Premarinari. Premoveri è stata perfetta sotto ogni punto di vista.

Così marciando la colonna si è avviata per piazza S. Carlo e via Maria Vittoria a Casa Littoria. Precedendo i Gruppi rionali, che, ammassati, venivano alla stessa volta, le Autorità e Gerarchie si sono pure portate a Casa Littoria. Quivi più gli alfieri con i labari Signa e i Giovani graduati del Campo d'armi si erano disposti facendo fronte a Casa Littoria. Presenti Autorità e Gerarchie, che avevano passato in rassegna lo schieramento, il comandante del Campo d'armi, col. Lonzo, e tutti gli ufficiali hanno deposto una corona di lauri sul Sacrario dei Caduti Fascisti, custodia in raccoglimento.

Con questa suggestiva cerimonia di omaggio ai Martiri della Rivoluzione, si è chiusa la superba sfilata, alla quale hanno pure preso parte i Gruppi rionali che vi avevano assistito, che sono passati in folte schiere davanti a Casa Littoria.

Il Federale al rapporto
del fiero Fascio di Avigliana
Il Dopolavoro della "Montecatini" per 3000 operai

Con una superba, ordinatissima adunata che ne prova l'alto grado di organizzazione, il Fascio di Avigliana ha tenuto ieri sera il suo annuale rapporto, presieduto dal Segretario Federale.

Accolto dalle note di Giovinezza suonata dalla banda locale, ricevuto l'omaggio dell'Ispettore di zona avv. Trebbi, del Podestà Vacchiotti e del Segretario del Fascio Bellone, il Federale, che era accompagnato dal Vice Federale Gray, saliva sul podio, salutato dalla massa dei fascisti che inneggiavano a Mussolini.

Il Podestà pronunciava poi brevi calde parole di benvenuto al Gerarca, dopo di che il Segretario del Fascio dava lettura di una esauriente relazione.

Quindi il Federale, più volte interrotto da applausi e da grida al Duce, illustrava ai presenti la situazione politica di questo particolare momento, impartendo direttive sull'azione da seguire e insistendo specialmente nel motto del Duce di vigilare e prepararsi in silenzio per gli eventi futuri. Fatta una lode al popolo italiano per la sua volontà e la sua fede, il Gerarca ha chiuso il suo discorso incitando i presenti a servire la Causa con sempre più tenace volontà agli ordini del Duce.

Dopo il vibrante rapporto, il Federale passava nella sede del Fascio, ove con squisito gusto era stata allestita una mostra di uva per la Festa del saporito frutto.

In seguito il Gerarca passava nella vicina, appena ultimata sede del Dopolavoro Aziendale Montecatini, ove veniva accolto dal Presidente dott. Andres e dal Segretario provinciale dell'O.N.D. Malvicini, procedeva all'inaugurazione dei nuovi locali, destinati ad un prossimo ampliamento per ospitare gli svaghi di quasi tremila operai iscritti. Il Federale si compiaceva per la bella sede ed assisteva quindi nel cortile all'inizio della popolaresca festa inaugurale.

In tema di autarchia

Tassì elettrici

La proposta da noi fatta, giorni or sono, che sia studiato un tipo di tassì a trazione elettrica, da introdurre in servizio all'epoca della Biennale Autarchica, merita un più attento esame. Difficoltà tecniche, come tutti sanno, non ve ne sono. L'unica ragione per la quale le automobili ad accumulatori non hanno potuto sostenere la concorrenza del motore a scoppio risiede nella scarsa autonomia di quelle in confronto a questo: ma l'inconveniente è nullo quando la vettura è usata esclusivamente in città. Un privato è ben difficile che si sobbarchi alla spesa d'un'automobile per il solo uso urbano, ma per i tassì è un'altra cosa: il raggio di autonomia di settanta chilometri è, per un tassì, più che sufficiente.

Studiare un tipo unico da sostituire gradatamente a tutti quelli attualmente in servizio nelle città d'Italia e nell'Impero, significherebbe eliminare tutte le diversità attuali ed avere finalmente un modello ben definito ed inconfondibile di autopubblica, con tutte le caratteristiche consigliate dallo speciale servizio ed approvato dalla autorità.

Un ostacolo da superare sarebbe che i tassì, in genere, sono vetture di serie, come tutte le altre, che i concessionari hanno comperato di seconda mano. Il tipo unico potrebbe comperarlo, per il concessionario, una spesa di primo impianto maggiore di quella attuale, ma questa è una difficoltà che si può vincere, praticando una saggia politica di prezzi e la eventuale maggiore spesa sarebbe compensata dal più lungo uso della macchina, se è vero che un'automobile nuova dura più di una vasca. E che la difficoltà si debba vincere è chiaro, se riflettiamo alla economia di carburante che si realizzerebbe.

m. esc.

La tragica fine
di un Milite ferroviario
Ucciso da un treno

Ieri sera, alle 21,25, il milite Renato Bava, di 24 anni, della 1.a Legione «Ferroviaria», ora sportiva, si trovava in servizio al sottopassaggio di corso Brunelleschi. Nell'atto di scansare il treno diretto a Modane si portava sul binario vicino, senza avvedersi dell'arrivo di una locomotiva in manovra che lo travolgeva e lo stritolava. Subito dopo la fulminea sciagura sono accorsi il Console Graziosi e il dott. Miglia il quale, purtroppo, constatava la morte del povero milite.

Urlate da un'auto. — Il cinquantacinquenne Andrea Bruna, fu Giuseppe, residente a Carignano veniva urtato da un'automobile in prova, lungo la via Nazionale di Moncalieri, nei pressi del ponte Sangone. Egli guarirà in pochi giorni.

UNA CATTEDRA
del tempo fascista

Sotto questo titolo il Segretario del Guf di Torino, dott. Emilio Soria, pubblica sul quindicinale dei fascisti universitari del Piemonte *Il Lambello*, un importante articolo che sottoscriviamo «toto corde». Il problema è di quelli che, una volta impostati, non possono non essere risolti. Ci risulta che i benemeriti Enti, cui allude il camerata Soria, che hanno già dato un contributo sono: la Cassa di Risparmio, l'Istituto di San Paolo e le Cartiere Burgo. Meritano un elogio. Ora tocca agli altri. Torino, grande centro industriale d'Italia, è perfettamente in grado di raccogliere quelle poche centinaia di migliaia di lire (meno di tre) che ancora occorrono. Siamo sicuri che il voto del Guf — sorretto dall'alto incitamento della Gerarchia — sarà fra pochi giorni una solida realtà torinese.

Scrive il Segretario del nostro Guf:

Tuttora in Roma alcuni giovani or sono il rapporto degli addetti culturali del Guf, tra le altre direttive e gli altri compiti assegnati fu espressamente indicato al Guf di sede universitaria il dovere di adoperarsi affinchè venga istituita presso la R. Università una cattedra di storia e dottrina del Fascismo.

Quindi, dopo varie considerazioni sulla necessità dell'insegnamento, l'autore continua e conclude:

Prima di parlare di ogni attività della cattedra e di ogni necessità e possibilità organizzativa e scientifica ad essa attinente bisogna che la cattedra ci sia e perchè ci sia è lapalissiano che bisogna crearla. Già due anni or sono i goliardi fascisti torinesi, attraverso il Direttorio del Guf e attraverso gli insegnamenti dei corsi di preparazione politica, avevano chiesto al Federale di studiarla e far accogliere il loro desiderio affinchè in Torino subalpina e fascistissima, fucina forte del Risorgimento e della Rivoluzione, non avesse a rimanere indietro ad altre città minori per popolazione e per lustro di Ateneo, ma anzi, allora, fosse tra le primissime in Italia a creare con il corso di lauree in discipline politiche la cattedra che sul suo insegnamento avrebbe illustrato la dottrina politica della nostra Era e nello stesso tempo, attraverso la sempre più precisa conoscenza, esaltato la nostra fede. Da allora la cattedra non è ancora stata costituita: il Magnifico Rettore, malgrado si sia energicamente adoperato per ottenerne la organizzazione, si è urtato contro delle difficoltà specificatamente economiche le quali hanno impedito di raggiungere il risultato proposto. Alcuni grandi istituti industriali e alcuni istituti bancari della città hanno cercato nel limite delle loro possibilità di superare le difficoltà sorte, ma il loro generoso intervento è stato temporaneamente inutilizzabile per la mancanza di altri contributi che raggiungessero la cifra necessaria per la realizzazione. Ora i goliardi fascisti torinesi si chiedono se proprio Torino debba esitare dinanzi a un ostacolo che pare abbastanza facilmente rimovibile, se una città come la nostra debba ancora tardare a soddisfare quella che è un'imperiosa esigenza dello spirito fascista che anima la sua rinnovata gioventù guerriera e studiosa. I fascisti universitari torinesi vogliono sperare che fino a questo momento sia sfuggita ai grandi Enti industriali e bancari cittadini l'iniziativa a che ora essi, con il loro tradizionale slancio e intelligente comprensione, vogliano fare sì che Torino abbia e fermamente custodisca la cattedra di quella dottrina del Fascismo che, per il genio del Duce e per virtù del popolo italiano, diventerà sempre più il verbo regolatore della vita degli uomini.

CONCORSO PER MEDICI

Si rende noto che, con decreto prefettizio n. 45093 del 21 settembre, è stato bandito un concorso per tre posti di direttore di dispensario antivenereo del comune di Torino. Rivolgersi alla R. Prefettura ed al Comune di Torino.

I LEGIONE MILIZIA CONTRAEREI — Oggi. Ore ottobre: ore 8,50, adunata Caserma «Italia» del 62° e 63° Battaglione mitraglieri c. a.; ore 9 precise, adunata Premilitari del I, II e III Corso, alla Caserma «Italia», in corso Marsiglia 110.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
30 Settembre 1939-XVII

Nati vivi	32
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	15
Matrimoni trascritti	—

STATO CIVILE

Della Porta Carlo fu Alessio, a. 54, da Torino, ferroviere, via Valpiana 102 — **Valsesia Cicy, Battista** fu Giovanni, a. 85, da Chivasso, pensionato, v. Foggia 28 — **Giordano-Vitri Luigia** in Costantino, a. 98, da Chivasso, casalinga, v. Brindisi 7 — **Momiscioli Pia** m. **Lasci**, a. 45, da Orvieto, casalinga, v. Zumaglia 43 — **Avaro Tommaso** di Gilberto, a. 27, da Briaticò (n. operaio — **Gandana Giovanni** fu Felice, a. 84, da Occhieppo Inf., pensionato — **Forta Teresa** fu Salvadore, a. 78, da Torino, casalinga — **Bottazzi Margherita** m. **Gilardenghi**, a. 65, da Tortona, casalinga — **Zanella Angelo** fu Giuseppe, a. 36, da Balbarate, impiegato — **Righetti Celestino** di Marcello, a. 24, da Susana Cuneo, contadino — **Gai Giuseppe** fu Giovanni, a. 57, da Ayas — **Saravaglia Giuseppe** fu Bernardo, a. 25, da Verolengo, operaio — **Terazza Angela** v. Mondo, a. 61, da Candiolo, operaia — **Maulino Bartolomeo** fu Giuseppe, a. 75, da Torino, pensionato — **Giusti Cipriano** fu Ros. a. 61, da Sestri Ponente Genova), pensionato.

Seguendo la Cronaca

PER IL FREDDO CHE E' GIUNTO

ogni persona previdente si provvede dei tessuti occorrenti per la confezione di vestiti, soprabiti e paltò. Non è quindi inutile ricordare ancora una volta le speciali offerte dei Magazzini San Carlo, via Lagrange 9 ang. via Mario Gioda, che vendono tutti gli imponenti assortimenti di stoffe per signora e per uomo, a prezzi ridottissimi e di eccezionale convenienza. Giornalmente giungono ai Magazzini San Carlo tutte le più belle creazioni nei tessuti novità per la stagione autunno-inverno.

L'affollamento continuo dimostra come il pubblico ha compreso di quali e forti vantaggi economici beneficia dando la sua preferenza ai Magazzini San Carlo.

TAPPEZZERIE in CARTA

comuni, di lusso, finti cuoi, vetrofanie Nitor lavabile.

Vendita diretta dalla Fabbrica:
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30.
Napoli: via Depretis 15-17.

NESSUN SEGRETO...

sia all'origine del successo evidente che ha ottenuto e ottiene quotidianamente la ben nota Casa del Bianco di via Garibaldi 17, che incrementa continuamente le proprie vendite in proporzione spettacolosa.

E' semplicemente perchè i consumatori, indubbiamente intelligenti, si sono ben convinti che il loro interesse sta appunto nel dare la preferenza a questa Ditta per le loro occorrenze in *lenzerie, biancherie, coperte, tappeti, tendaggi.*

Cataloghi lana da L. 15 in avanti; trapunte L. 34,85.

Sempre in casa quantitativi ingentissimi per qualsiasi fornitura, tanto nei vasti magazzini sottostanti, quanto nei nuovi grandiosi locali al primo piano.

Il più vasto assortimento *tappeti grandi da terra; prezzi imbattibili.*

Asciugamani lavoro 1.50; spugna L. 3; pannolini 0.95; federe a giorno 2.25; lenzuola 9.85; coperte altre L. 5; trapunte 1.95, ecc.

Chi è fuori Torino, ci scriva chiedendo il nostro «Listino miracolo» di centinaia di articoli. Spedizioni ovunque, a mezzo pacchi postali.

Casa del Bianco
Torino - via Garibaldi 17
Sempre palloncini ai bambini!
(Cerchiamo trapuntatrici)

OCCASIONI FAVOREVOLISSIME
per l'acquisto di LANA

in v. Cernaia 6 - Riparto Scampoli

Per favorire la numerosa clientela, vengono offerte tre eccezionali occasioni. Pacco speciale:
per L. 10, etti 4 filato «novità»
per L. 15, etti 4 filato «fantasia»
per L. 20, etti 4 filato «superiore»

Tale materiale è sufficiente per ottenere una bella confezione sia per signora che per uomo.

LANA ROSSI
CONFEZIONI LUCHELLI

presenta un complesso ricco di nuove creazioni, tanto nei filati di lana quanto nelle confezioni.

Nei negozi specializzati omaggio del fascicolo illustrato:
«*La Moda della Lana*»
Via Cernaia 6 ang. via Stampatori
Via Roma 29 angolo via Cavour.

«AL TESSUTO ITALICO»

Via S. Teresa 20 bis ang. Mercanti si aprirà domani. Sarà il tipico negozio di fiducia per la signora elegante. Le più interessanti creazioni in lanerie, drapperie, seterie. Prezzi onesti. Oggi esposizione.

PALTO' gran LUSSO

su misura L. 425

PALTO' RECLAME L. 325

Completi a giacca; mantelli classici a sportivi per signora L. 275

Questa è l'offerta stagionale propaganda della primaria sartoria

BOSSU'

v. Stampatori 21, Palaz. Adriatica

OLDRODI - Via Roma 1

Impermeabili - Soprabiti e Paltò delle migliori marche.

PELLICCE!

Mantelli: persiano L. 9950; rampe persiano da 1850; lapin 750; talpa 850. Facilitazioni pagamento. Ditta F.lli Giorgi, S. Franc. Paola 18

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: Ore 15 e 21: «Madama Butterfly» di G. Puccini.
ALFIERI: ore 15,30 e ore 21,15: Riv. Macario: «50 donne e un cameriere».
ROSSINI: ore 15,15 e 21,15: «Guardie e ladri» con Totò e Anna Magnani.
MAFFEI: Comp. Riviste Iride (6 settimana) ore 17 e 21,30: «Amore a regime» e rivista in 14 quadri di Nusi.
VASARIO: Pattinaggio a rotelle.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ultima giovinezza» con Raimu e Jacqueline Delubac.
AMBROSIO «L'avventuriero di Tolosa» Françoise Rosay, Pierre Renoir.
CORSO: «Due milioni per un sorriso» Vialisio, Elsa De Giorgi, Porelli, Ruvel.
AUGUSTUS: Caro del giurato Morosini
CHIARELLA: «La Grande Caterina» (E. Bergner). Ore 17, 21,30 arte varia
BALBO: «Il giglio insanguinato» di Duvivier con Jean Gabin. Ultima. Nel «Luce»: La guerra in Polonia.
STATUTO: «La Venere dell'oro» con Mireille Balin, Jacques Copeau. Ult.
ALPI: «Prigione senza sbarre» L. I.
NAZIONALE: «Con l'aiuto della fame».
MAFFEI: «Amore trigamo» e Rivista.
MASSIMO 2 film: «Benvenuto Cellini» Fredrich March, C. Bennett; «Il grande Barnum» (Wallace Beery). Ult.
ELISEO 2 film: Trappola d'oro (E. G. Robinson) e «Spe-lamer» stanotte».
COLOSSEO 2 film: «Sangue d'artista» (Eggerth) e Cardinale Richelieu. 1.50
TORINESE: «Io, suo padre». Ultime.
C. ALBERTO: Ore 14,30: «Conflitto».
FREJUS: apertura ore 14: «Ritorno all'alba» e «Lettera anonima» L. 1,50
REGINA: Avventura Lady X (a colori).
FORTINO: «Tre valzer» e Varietà.
V. VENETO: «Sono innocente», Sidney
IMPERIALE: «Sepolcro Indiano».
BELGIO: Ultimatum e Speedin vita.
RADIUM: «Batticuore» e Varietà.
SOCIALE: «Il barbiere di Siviglia».
ESPERIA: ore 14: «Per uomini soli».
DIANA: «Ritorno all'alba». D. Darrieux
AQUA: «La regina di Broadway» e Var.
DORA: 2 film: «Seguito il vostro amore» e «Il terrore dell'Arizona».
OLIMPIA: «Il richiamo della foresta».
VINZAGLIO: «Prigione senza sbarre».
PORTA NUOVA: «Giuseppe Verdi».
PRINCIPE: «Regina di Broadway».
SAVOIA: «Casa paterna». Z. Lehander.
REX: «L'isola dei coralli». J. Gabin.

Oggi al BALBO

Ultime repliche di
GIGLIO INSANGUINATO

del Duvivier, protagonisti
Jean GABIN
e *Madeleine Renaud.*
Nel «Luce»: *La guerra in Polonia*
Domani il comicissimo *Follie del Secolo* con Armando Falconi.

AI CINE CORSO

continua il successo del film *Lux*
DUE MILIONI PER UN SORRISO
con *Vialisio* e *Elsa De Giorgi.*

Erminio Spalla in: Io, suo padre
Ultime del grande film al Torinese

NAZIONALE: ultimo giorno di «CON L'AIUTO DELLA LUNA»

con Joe Brown. Il re della risata
Domani: «*Destino di sangue*»

Rassegna Agraria settimanale

L'andamento stagionale contrasta piuttosto i raccolti in corso o imminenti di tre importanti prodotti: uva, granoturco e riso. In quanto al primo le frequenti piogge e gli abbassamenti di temperatura non hanno certo costituito le condizioni favorevoli per una regolare maturazione in modo da permettere il formarsi di quella quantità di zuccheri che sarebbe necessaria per ottenere una buona vinificazione; è considerevolmente maturo, seguito le operazioni soltanto col tempo asciutto.

Per le stesse ragioni procede con difficoltà l'essiccazione del granoturco, qualora non si disponga di essiccatoi, ed il riso va maturando assai lentamente col pericolo di avere una forte percentuale di grani verdi.

Nell'incertezza delle passime sementi di frumento bisogna tenere presenti i risultati ottenuti nell'ultima campagna granaria, dando la preferenza nella scelta del seme a quelle varietà, che si sono dimostrate più adatte ai vari terreni. Tra queste varietà è da prendersi in attenta considerazione il Roma, col quale si sono conseguite elevate produzioni anche in terreni poco fertili, purchè però non siano venuti a mancare abbondanti concimazioni fosfatiche ed azotate fin dal momento della semina.

Riubbiate le norme per l'ammasso del granoturco, qualche quantitativo comparve ai banchi dei produttori circa la contesta mentre ormai sono quasi del tutto cessate le disponibilità di granoturco di provenienza estera. Normale il mercato del risone, scarsa l'offerta di segale e d'avena, sostenutezza per l'orzo attivamente ricercato.

I foraggi dentano calma a prezzi stazionari; questi ultimi sono cioè al l'ammasso per la paglia.

Nel bestiame in genere, mercolante le restrizioni per il consumo della carne, non si hanno variazioni degne di nota e permane quindi una tendenza assai ferma.

Facile collocamento a prezzi soddisfacenti trovano i vini ancora residuati della passata produzione. Il cui mercato si è previsto fatto meno pesante.

BESTIAME, 30. — **Cassie Monf.**: da macello: buoi al Kg. l. 36-36; vacche sud, 32-33-3400; tori al Mg. 35-40; vitelli 45-50; mulli grassi 56-60. — **Monsalvato**: da macello: cavalli 1.a al Kg. l. 50-55; 2.a 43-53; vitelli 1.a 48-56; 2.a 40-45; manzi e moggie 36-48; mulli 40-50; tori 44-50; vacche grasse 32-38; vacche sorione 22-30. — **Mercadei**: da macello: vacchi al Kg. 40-60; id. della caccia 80-95; da reddito e da allevamento: buoi e manzi 45-55; vacche e manze sud. 1400-2000; vitelli 140-200; pecore 80-150. — **Nizza Mont.**: da macello: buoi al Kg. 40-43; manzi 42-46; vitelli 46-50; suini 50-55; vacche 50-55, mulli 54-60. — **Novi Ligure**: da macello: buoi al Kg. 38-40; vacche 36-38; vitelli 35-42; suini 56-65; mulli grassi 58-62. — **Piacenza**: da macello e mestieri da macello 2.a qualità al Q.le l. 350; vacche id. 1.a qual. 300; 2.a 255; buoi 3.a 190; buoi e manzi da lavoro 440; suini grassi oltre 150 kg., 650; fino a 150 kg. 630; magroni 510; lattonzoli 70. — **Tortona**: manze e manzette al Q.le l. 400-425; suini 400-425; vitelloni da latte 130-150 cad.; vitelli al Q.le 425-440. — **Valenza da macello**: buoi al Mg. 45-48; manzi 40-43; vacche 38-43; lattonzoli 120-130 cad.; vacche sottane 36-38; vitelli 70-75; mulli 67-71.

CEREALI, 30. — **Cassie Monf.**: granoturco al Q.le l. 92-93; segale 110-115. — **Novi Ligure**: granoturco 98; segale 108-110.

FORAGGI, 30. — **Monsalvato**: fieno maggengo al Mg. l. 5-5,50. — **Mondovì**: fieno al Mg. 5-5,50; agostano 4,50-4,90; paglia sciolta 1,70-2; pressata 2,10-2,40. — **Novi Ligure**: fieno maggengo al Q.le 55-60; agostano 50-55; terzuolo 50-55; paglia di frum. 12-15.

RIMINI, 30. — **Cassie Monf.**: barbera all'Hl. l. 140-160; comune da pasto 110-115; grignolino e freisa 170-185. — **Nizza Mont.**: barbera al Q.le 160-180; comune da pasto 100-120. — **Novi Ligure**: barbera all'Hl. 175-200; comune da pasto 160-165. — **Tortona**: comune da pasto all'Hl. 75-85; barbera 90-100; barbera 110-125; qualità speciali da bottiglia bianco e rosso 130-150. — **Valenza**: barbere comuni all'Hl. 105-115; variati 115-125; da pasto superiori 130-145; neri e bianchi fini per bottiglie 170-185.

La Direzione della **Martini & Rossi S. A.**, con profondo cordoglio annunzia la morte del suo impiegato

Rag. Giuseppe Caracciolo

avvenuta il 29 settembre u. s.

I funerali avr anno luogo lunedì 2 corr., alle ore 10,30, partendo da via Valperga Caluso 15. Torino, 1° ottobre 1939-XVII.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-018

Gli impiegati della **Martini & Rossi S. A.** annunciano, con sincero dolore, la morte del loro collega

Rag. Giuseppe Caracciolo

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-018

Alle ore 7,30 di ieri, munito dei SS. Sacramenti e della Benedizione Papale, serenamente spirava il

Gr. Uff. Dott. Enrico Festa

Lo piangono, dandone il triste annunzio, la sorella **Ernestina Festa** ved. **Rattone**, i nipoti Avv. **Cesare Corrado** e Dott. **Enrico Rattone**; i fedelissimi **Giuseppe** ed **Emma Burzio**.

I funerali avranno luogo in Moncalieri il 2 ottobre ad ore 9,30 partendo dalla villa dell'Istituto Strada S. Brigida n. 5.

Non fiori, ma preghiere ed opere di bene.

U21251T

Moncalieri, 1° ottobre 1939-XVII

Mercoledì 4 ottobre, alle ore 10, nella Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo si celebrerà un funerale in suffragio dell'Anima infinitamente cara e buona del

Dott. Ing. Comm. Alfredo Rocca

La Famiglia inconsolabile sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alle sue Preghiere per l'Adorato Estinto. 21218

MEMENTO

Nel 4° anniversario della morte della compianta Signora **MARGHERITA CAZZERA MICHELA**, verrà celebrata martedì, 3 ottobre, alle ore 9,30, la Messa di requiem in Torino nella Parrocchia di Gesù Nazzareno. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle Sue preghiere. 21171

Domani, lunedì, 2 ottobre, nel 2° anniversario della scomparsa di **GIUSEPPINA IDALDI** nata **BRANDIS**, nella Chiesa di S. Filippo, alle ore 8,30 verrà celebrata una Messa in suffragio. Il marito e il figlio, con immutato dolore, ringraziano quanti interverranno e vorranno ricordarla. 12249

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

DIFFIDA

La superiorità ormai da tutti riconosciuta dei tessuti fabbricati dal Lanificio Fratelli

ZEGNA

di Trivero induce taluni venditori ad offrire stoffe di altra provenienza spacciandole per stoffe

ZEGNA

Si è anche constatato che in buona parte le drapperie

ZEGNA

in virtù della loro superiore finezza e della originalità dei disegni e solidità delle tinte sono vendute come tessuti di fabbricazione inglese

SI DIFFIDANO

I venditori di drapperie dal sorprendere la buona fede della loro clientela e si avvertono i compratori che le stoffe del Lanificio ZEGNA sono in commercio con una delle seguenti marche

ZEGNA — SOLITEX ZEGNA — ASTRUM Zegna

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

Capitale e riserve L. 228.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Sede Centrale: ROMA

110 Dipendenze in Italia e in A. O. I.

SEZIONI AUTONOME:

CREDITO FONDIARIO: capitale e riserve	L.	87.000.000
CREDITO CINEMATOGRAFICO: cap

il 2 corr.
apertura del nuovo negozio
Casa Sovrana
Torino - Via Roma 16
CON TUTTE LE PIÙ
ALTE NOVITÀ
PER SIGNORA
vendita inaugurale
a prezzi
eccezionalmente favorevoli
LANERIE
SETERIE nelle tinte e disegni
di gran moda
Casa Sovrana
Torino - Via Roma 16
(Portici Palazzo Galleria S. Federico)
OGGI grande esposizione

UN BIGLIETTO 12 LIRE
LOTTERIA IPPICA DI MERANO

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del
SERVIZIO
DEI
PACCHETTI POSTALI
I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.
Tassa di francatura cent. 30
per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1,20.
Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.
I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i postelegrafonici, mediante il pagamento della tassa di L. 1 fino a L. 200 e di centesimi 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire in più.
Per informazioni rivolgersi a tutti gli Uffici postali del Regno

Pubblicità Economica

Il prezzo di questi Annunci deve essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2755, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica aduata all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,50 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Gli inserenti debbono presentare validi documenti di identificazione. Quelli che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» ind altra città, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 2,20 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se assicurate, raccomandate o consegnate a mano.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1 per parola - Minimo L. 10

CAMION ribaltabile lavoro tre giorni settimana. Scrivere cassetta 219 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40504

CERCASI bicicletta triciclo orizzontale o verticale diametro vita circa 60 mm. Scrivere cassetta 162 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59998

COMPERO forte quantitativo piante legno. Offerte Rosero, Nizza 30, Torino. 59977

PRESAPIALLA Becker tavola 740×230; trapativo Schutte universale numero 0; due limatrici Deutsche cerca, 400; tante, vendiamo. Visibili Officine Rosetti, Negri 2, Savara. 21235

INDUSTRIALI commercianti professionisti potete realizzare buoni prezzi vendendo Archivio Cartaceo telefonando 22-830, Cartaria Piemontese. 40409

LEGNAMI travi uso Trieste, tredici sedici a disiannove ventiquattro cinque a otto metri, tavole abete tre cinque centimetri, tondoni larice diametro trenta, lunghi metri sette nove, vendo Impresa Edile. Scrivere cassetta 206 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21182

TRATTORI serricoli Fiat International Chaterpillar, pezzi ricambio D. C. Nosetti, Santhià. 40488

VENDO fusti da 7, 28, 35, 56 ettolitri. Corso Re Umberto 6, Pinerolo, Bruno. 60047

2) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola - Minimo L. 30

BIELLA, ordini motivi salute, Albergo Quello Antico, ristorante nuovo, sala da ballo interna ed esterna, 12 ginochi bocce. 60050

CEDESI angolare drogheria, buon incasso, dimostrabile, poco ammontare. Terminusi cassetta, alloggio. Vecchia sede. 40433

CEDESI negozio, posizione centrale, posto rilievo. Scrivere cassetta 185 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40043

CEDO concessione Italia modesto pagamento. Loisi, Teofilo Rossi 3, Torino. 59975

FABBRICA biscotti cessita Autorità Militare, capacità 10 quintali, attrezzatura nuova, cedesi. Scrivere cassetta 64 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59736

MEDICO direzione studio dentistico cercasi, eventuale seria combinazione. Scrivere cassetta 200 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60078

OFFRO collaborazione, sviluppo, eventuale finanziamento, piccola industria meccanica Scrivere cassetta 205 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60098

RILEVEREI negozio barbiere contanti. Scrivere specificando condizioni Ristorante Nazionale, Pisa. 8233

RAGIONIERE specializzato ramo trasporti assumerebbe direzione amministrativa qualsiasi agenzia disposto accettare(si) con apporto capitale, pubblicitari con massima serietà. Scrivere cassetta 179 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60030

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ASSUMIAMO piazzisti apparecchi luminosi. Dottor Loisi, Teofilo Rossi 3, Torino. 59976

IMPORTANTISSIMA distribuzione Italia. Impiego pubblicazioni mezzo introduttissimo agenzie giornalistiche, cartolerie, librerie, cartorie, stazionarie prim'ordine assumerebbe altre rappresentanze preferibilmente ramo pubblicazioni periodiche e di modo eventualmente anche altro articolo adatto clientela suddetta. Referenze inoppugnabili. Trattasi solo d'ave primarie scrivere cassetta 2081 C, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 9245

PIAZZISTI introdotti rivenditorie profumerie cercansi. Viale, via Balbo 42. 40477

3) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

A. A. Attenzione. Imparate bionda professione frequentando prima scuola teorico pratica tornitori, aggiustatori, saldatori. Già insegnanti Istituto Industriale, Modena 50. 40369

A. Aggiustagio, tornerie, saldatura imparerete celermente frequentando Scuola, Nuova 15. 40021

ALLA premiata Scuola taglio Sappa, via Pietro Micca 3, massime soddisfazioni; anche corsi domiciliu; retta 150. 40176

ANONIMA tenuta assume caporeparto contabile dattilografia corrispondente referenze prove. Scrivere cassetta 208 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60079

APERTURA (serigrafia) corsi diurni, serali, festivi, Scuola taglio, Cibrario 1. 59898

ATTENZIONE. Prima Scuola saldatura insegnanti specialisti torinesi. Corso Maurizio 10. 40459

AUSILIARIA cerca modellatori legno metallo lavoro assicurato. Scrivere cassetta 215 H. Unione Pubblicità Italiana. Torino. 21315

CAPO reparto (tessitrici), energico, cercasi da importante stabilimento macchine stagnli. Scrivere cassetta 271 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60010

CAPO squadra pratico torni e frese cerca importante stabilimento per lavoro duraturo. Scrivere cassetta 205 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40465

CERCANSI modellatori in legno, Corso Parigi 199, Chiapasso e Prino. 60027

CERCANSI provetti tornitori, aggiustatori pratici stampi bakelite. Scrivere cassetta 210 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21246

CERCASI ragazzo fattorino 14-15enne, astuti. Casa Sovrana, Roma 16. 40486

CERCHIAMO tornitori precisione. Compagnia Nazionale Aeronautica, Aeroporto del Littorio, Roma. 5248

CORSI accelerati dattilografia, Stenografia, Contabilità, Complementer. Scuola Moderna, via Garibaldi 9. 40042

CUOCA e completamente tutto fare cercasi coniugi con bambina settenne 200 mensili. Inutile scrivere senza capacità e referenze serissime, cassetta 206 P. Unione Pubblicità Italiana. Torino. 60096

CUOCA tutto fare abile volentierosa cercasi. Sclorelli, Duca Genova 31. 60018

DISEGNATORI attrezzisti per lavoro duraturo cerca importante stabilimento. Scrivere cassetta 203 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40464

DOMESTICA tutto fare cercasi piccola famiglia. Età referenze. Scrivere cassetta 166 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 41330

FRESATORI abili cercansi. Microtecnica, Madama Cristina 149. 40466

IMPARATE Dattilografia, Stenografia, Complementaria, Lingue, Contabilità, Corrispondenza Commerciale, Calligrafia alla Sisi. la Scuola più pratica, i risultati migliori, Via Po 2. 40389

MAGAZZINO tessuti assume fattorino pratico confezionatore colli. Presentarsi Biscuzzo, Regina Margherita 163 bis. 60080

OFFICINA ausiliaria cerca tornitore stampi conciniglie, aggiustatori. Scrivere cassetta 212 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 21214

OFFICINA lavorazione lamiera cerca abile lattoniere 16-20 anni pratici saldatura a stagno. Scrivere cassetta 205 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60047

RINOMATISSIMA Scuola taglio Mazza diurna serale festiva, Carlo Felice 1. Creazioni modelli perfetti assortimento giornali. Arrivederci 1. 21300

SIGNORINA pratica pasto operai, corrispondenza commerciale eventualmente francese, cercasi scopo insegnamento da signorina. Indicare pretese ore libere. Scrivere cassetta 195 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40439

STABILIMENTO meccanico torinese cerca provetto aggiustatore [illegible] macchina utensili. Bettagliare posti occupati, preferibile. Scrivere cassetta 188 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60086

STABILIMENTO metallurgico cerca tecnico lunga pratica abilissimo organizzatore dirigere produzione fonderia officina. Precisare età, referenze, titolo studio, Fonderie Dell'Oro, Intra. 5251

STABILIMENTO medio meccanico, prossimo ingrandimento cerca competente capo officina dotato di qualità tecniche organizzative corredate per incarichi direttivi stipendio elevato. Scrivere cassetta 207 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60091

TRIO vocale femminile necessitiamo urgentemente per grande locale a Diano Marina. Scrivere tosto a Italia Giornalistica, Agenzia giornali riviste, Passeggiata 4, Barcellona. 8214

4) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

ABILISSIMO commercio impiegato eventualmente viaggiatore offresi. Scrivere cassetta 190 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60032

CAPO fonderia ghisa buon organizzatore lunga esperienza, massima referenze offresi ovunque libero subito. Scrivere cassetta 200 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40460

CAUZIONANDO 20.000 ricercate, trentenne cerca impiego, studi medi superiori, anche scrittore fatturino, referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 191 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40420

DOTTORE commercialista professore materie giuridiche ragioniere trentenne capacità organizzativa tutti rami lingue trasferandosi Torino esaminerebbe convenienti sistemazione. Scrivere cassetta 15 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5249

FATTURISTA complementarista, lavoro commerciale impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 207 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40475

PERITO elettrotecnico, ventiquattrenne, offresi ovunque. Scrivere cassetta 215 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40444

SIGNORA sola libera indipendente offresi compagna a giovane casa persona sola anche fuori Torino o governo con cameriere. Scrivere cassetta 148 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59987

SIGNORINA dattilografia, pratica lavori ufficio, corrispondenza anche francese, impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 191 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60062

SIGNORINA ventiquattrenne bella presenta fidata occuperebbesi presso bussola oppure negozio affine. Pretese mitl. Scrivere cassetta 117 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59991

5) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

ACCIUSTATORE stampista specializzato lunghissima pratica, calibratrice, tracciatore. Pancera, corso Francia 204. 40479

AUTISTA 30enne sceppio 3-5 Diesel offresi ovunque, Gardano, Ballo 77. 40418

EX-autista cuoco signorile offresi fattorino tutto fare. Zanella, A. Vespucci rentabinque. 60054

GRAFICO (tecnico organizzatore tecnica tipo-litografica, offresi praticissimo (trasporti Riva aggiornechi rispettivi). Scrivere cassetta 189 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40007

6) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

DATTILOGRAFIA, corsi accelerati macchine domicilio allievi successo assicurato, Copisteria, via Bazzani 46. 60060

FRANCESE pura pronuncia lezioni conversazione. Scrivere cassetta 174 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60013

GIOVANE universitario trentino offresi come precettore famiglia privata o pensione conveniente. Offerta cassetta 198 B. Unione Pubblicità Italiana, Trento. 8225

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.

L. 2 per parola - Minimo L. 20

COLLEGIO Rosolo, Istituto Tecnico Inferiore Parificato, Elementare, Internato centri sfollabili. 6058

ISTITUTO Bertano, Giorgini, Avviamento Commerciale, Tecnica Commerciale, Corsi accelerati, Integrativi. 21007

COLLEGIO Municipale Umberto I, Chieri, Scuola Interna: Regio Ginnasio Liceo, Regio Avviamento Commerciale, Elementari, esiti ottimi. Chiedere programma. 19171

10) CAMERE MOBILIATE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI bellissima ammobiliata preferibilmente signorile. Rivolgersi portinaia, corso Francia 84. 60046

AMMOBILIATA libera subito, termo bagno, telefono, Via Galli 1, Chiara. 40483

CERCASI piede a terra indipendente, riscaldamento comodità. Indicando ubicazione. Scrivere tosto a Italia Giornalistica, Agenzia giornali riviste, Passeggiata 4, Barcellona. 8214

11) PENSIONI, RISTORANTI CAFFE', RITROVI

L. 2 per parola - Minimo L. 20

ALBERGO Firenze, piazza Castello, pensione 25 giorno, solo pasti 15,50. 60083

DISTINTA famiglia darebbe pensione studenti Liceo-ginnasio, scuole tecniche. Manfredi Nino, Alassio. 21211

PROFESSORE darebbe pensione unico studente studentessa. Scrivere cassetta 216 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40498

12) IGIENE E TERAPIA

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

IL busto acrilastico Clam sostituisce qualsiasi cenciera. Via Diaz 3, Torino. 40425

13) ANNUNZI VARI

L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. A. A. A. A. A. A. A. A. Gario, purissimi gioielliere, via Milano 16. Ditta specializzata acquisto, prezzi massimi, argento, oro, brillanti, gioielli importanti. Distinguono, immediate consulenze polizze. 4714

A. A. A. A. A. Argentieria rottami oro, brillanti, anche impegnati, compravendo Vigliani, Lagrange dieci interno piccolissimo. 5162

A. A. Compro oro brillanti. Interno cinquantissimo, Cibrario, Garibaldi 6. 60018

ACCORRETE! Tutti dovete approfittare, poiché tutti occasioni non si presentano sempre, il Mobilificio Dei Mille 10, avendo ricchissimo matrimonio, pranza, studi ogni stile. 21150

AFFITTASI locali completamente arredati uso ufficio. Vendesi cassaforte Fichet, Cagnoso, Camerana 14. 21105

AIREDALE-TERRIER, bellissimo, pedigree, vendesi. Arch. Madile, corso Armando Diaz 37, Bolzano. 5256

ALASIA Mobili d'arte, Confezione su stando fabbrica, Gratis angolo Bitrog Occasioni. 21152

ANTIDA pellicceria Salvetti, via Bogino 7. Grandioso assortimento pellicce. Casa di fiducia. 20972

A prezzi imbattibili divise ufficiali, cappotti completi grossi lire 180, maglioni, camicie flanella ecc. Nazionale, Garibaldi 4. 21153

CAIUS, via Bertholles 8. Ottimi impermeabili doppio tessuto lire 130. 40148

CALZIFICIO Aurora. Esparto vendita pacchi paio. Vasto assortimento tipi estrafortl. Specialità invernali, filatori Cesare A. 5289

AFFITTANSI alloggetti camera, cucina, bagno; negozi adatti qualsiasi genere grande avvenire. Corso Quintino Sella 143. 21530

AFFITTANSI alloggetti signorili due, tre camere e cucina, bagno, termosifone, ascensore. Corso IV Novembre 118. 40475

AFFITTANSI ampi locali via Pastrengo angolo via Massena 44, divisibili, uso negozi, uffici, magazzini. Vitale, Arsenale 4, telef. 44-198. 40480

AFFITTANSI due camere cucina centro San Paolo, Prati, Cesana 50. 21213

AFFITTANSI due tre camere cucinetta ammobilia, frontegglante giardino, posizione incantevole, 220, Giacomo Medici angolo Monte Grappa, Chiapino. 40184

AFFITTANSI primo gennaio vasti locali uso negozio, laboratorio. Gioda 53. 60040

AFFITTANSI ultimi bellissimi alloggetti due camere soggiorno cucinetta bagno riscaldamento. Via Arona 20 (Campidoglio). Telefonare 70-588. 21219

AFFITTASI alloggetto ammobiliato due camere cucina presso Valentino. Scrivere cassetta 204 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60084

AFFITTASI alloggetto ammobiliato, mezza collina, comodità tramvai. Scrivere cassetta 184 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60042

AFFITTASI alloggio due camere cucina ed entrata. Via Cavalborgone 7. 21230

AFFITTASI locale industria silenziosa mq. 120 fino mite. Telef. 52-870. 21222

AFFITTASI in grande palazzo signorile, piano nobile, eventualmente divisibile, via Massena 44, Vitale, Arsenale 4, telef. 44-198. 40481

ALLOGGETTI due camere cucinetta bagno scaldabagno affittansi subito 190 mensili. Via Cravacuore 10 (barriera Francia). 59977

ALLOGGIO ufficio 3 vani entrata particolare strada 3.600 annue, termosifone Manara 4. 60093

A. Affittasi due alloggi altamente signorili vendonsi. Corso Tamoni 32. 40358

CEDO alloggetto ammobiliato. Cavilone, Colombino 3. 40467

CERCANSI periferia una due camere casa nuovo comodità moderne, riscaldamento centrale. Scrivere cassetta 209 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40476

CERCASI centrale signorile moderno quattro cinque servizi. Scrivere cassetta 197 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60055

CERCO locale mq. 150-200 industria silenziosa preferibile vicinanze piazza Benefica, largo San Paolo. Scrivere cassetta 162 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60039

CERCO una due camere cucina preferibilmente paraggi S. Salvario. Scrivere cassetta 149 P. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 59968

CEDO urbano quieto soggiorno quartieristi vitto alloggio. Villa Cremonini, Carmignano Toscano. 6211

FAMIGLIA cerca subito alloggio mobilato Torino o vicinanze. Indicare pretese. Scrivere cassetta 208 H. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40474

FAMIGLIA tedesca di purissima razza al presente moderno appartamento sei camere, via Lamarmora 73, telefono 41-135. 60085

LIBERO subito, due camere cucina, colonne semi ammobiliate, Po 36. 21236

NEGOZIO articoli Russo due ammezzati uso ufficio. Francesco Asiel 13. 59985

QUATTRO cucina bagno ascensore termo centrale affittansi. Lucio Sarzano 44. 21150

VIA Santa Teresa 12. Affittansi, liberi subito, alloggi, uffici, termo centrale, ascensore. 21113

16) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

BERGAMO, Casa di cura prof. Noto. Malattie nervose, ricambio. Cure recenti. Chiedere prospetti. 5049

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 3 per parola - Minimo L. 30

AUTOSCUOLA riconosciuta Ingegnere Marenco, Cibrario 10, telefono 44-234. Nuita. Tariffe minime. 21172

DISPONIAMO consegna pronta autocarri 634/105; Alfa Romeo 3 assi; Lotta Fruehauf D. 70. Soc. An. Commerciale, Torino, via Nizza 36. 21196

PRIVATO vende 500, Principe Tommaso 24. 60090

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dott. CHIAVARINO
Via Lucio Bazzani (già Saluzzo) 6
Ridue. per operai - Ore 10-15 e 18-20

Malattia veneree, pelle, nervose
e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR NACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 18-20 - Fest. 11-12

Tipografia Giornale LA STAMPA

— Perchè parlate sotto voce?
— Perchè questa barzelletta che sto raccontando non la possano sentire tutti i...

— Il pensare che mi avevano detto che nei deserti ci sono sempre i miraggi !...

LA DOTTORESSA: — Via non vi vergognate ! Tanto noi donne siamo fatte tutte allo stesso modo.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 1 Ottobre 1939 - Anno XVII - Num. 233

La Germania imbandierata per l'entrata delle truppe a Varsavia

Gli ultimi giorni della capitale polacca

Berlino, 30 settembre.

Mentre prosegue, senza che si abbia notizia di alcun incidente, l'uscita da Varsavia dei soldati polacchi che cedono le armi e si consegnano prigionieri ai tedeschi, si dà ordine a Berlino perchè a partire dal giorno dell'entrata delle truppe a Varsavia e cioè dal 2 ottobre e per la durata di una settimana, tutti gli edifici pubblici, tutte le case di Germania, siano festosamente imbandierati. L'annuncio sarà dato dalla stampa e per radio. Implicitamente si riconosce in tal modo il valore dell'epica resistenza dell'ex-capitale, a cui sinora si era voluto attribuire soltanto un carattere episodico: è solamente con la liquidazione di questa resistenza che la Germania considera effettivamente terminate le operazioni belliche sul fronte orientale e celebra solennemente la fine della guerra.

La capitolazione

L'entità del concentramento militare polacco per la resistenza di Varsavia, risulta d'altronde evidente dal fatto che dopo la resa del considerevole contingente di difensori chiusi nel forte di Modlin, si è dovuto ancora ridurre all'impotenza un altro nucleo di accaniti combattenti asserragliati alla testa di ponte di Modlin, a nord della Vistola. Questo nucleo di nominal comprendeva 269 ufficiali e 5 mila soldati circa. Nel bottino figurano 58 cannoni e 183 mitragliatrici. Sorprende l'alta percentuale di ufficiali polacchi che si trovavano con il presidio della testa di ponte di Modlin. Bisogna necessariamente presumere che una parte delle truppe da loro comandate sia caduta in prigionia già prima o sia fuggita. Questa alta percentuale è comunque la prova che molti ufficiali polacchi hanno preferito combattere fino all'ultimo momento.

Questa valorizzazione della difesa di Varsavia serve a ravvivare l'interesse per quella che è la vera storia della capitolazione, di cui soltanto ora si conoscono i dettagli. Dà martedì 26 settembre, cioè il giorno successivo alla presa del forte di Mokotaw, dopo che l'artiglieria e l'aviazione tedesche avevano bombardato con una intensità impressionante gli altri cinque forti della città, nel momento stesso in cui la fanteria partiva all'attacco, due parlamentari polacchi, un comandante di cavalleria e un maggiore di fanteria si presentavano alle linee tedesche per negoziare la resa. Da parte del Comando tedesco si rispondeva che non poteva esservi questione di alcun negoziato, ma semplicemente di una resa senza condizione. L'indomani mattina alle 8 una nuova delegazione di parlamentari polacchi si presentava sulla strada che da Varsavia porta al sobborgo Manki, inalberando la bandiera bianca. Componevano la delegazione un comandante d'armata, un generale di divisione, un maggiore e un capitano. Dopo un'ora di discussione svoltasi presso lo Stato Maggiore tedesco, le trattative venivano interrotte, perchè i parlamentari polacchi non erano ancora in grado di dare il loro assenso definitivo.

Lo sforzo tedesco

Il principio della resa era però ormai acquisito, tanto che il Comando tedesco ordinava la cessazione del fuoco. Visto però che i parlamentari non potevano mettersi in comunicazione telefonica con il loro Comando e dato che dalle loro stesse dichiarazioni risultava che all'interno della città vi era molto disordine, il Comando tedesco stabiliva che la sospensione del fuoco sarebbe stata prolungata per due ore almeno. Nel frattempo, però, le linee tedesche erano fatte segno in direzione di Grochow a una furiosa sparatoria; ma come si poteva subito stabilire, si trattava di un attacco di franchi tiratori di cui il Comando militare polacco non poteva assumere alcuna responsabilità.

Alla ripresa dei negoziati si presentavano alle linee tedesche anche tre rappresentanti della città di Varsavia, sotto la guida del presidente della Giunta municipale Starzinsky. Malgrado l'atteggiamento di questi ultimi elementi, l'accordo veniva finalmente raggiunto e immediatamente si stabilivano le modalità per la consegna delle armi e per lo sgombero delle truppe dalla città.

Da statistiche ufficiali ci si può fare un'idea dell'immenso materiale utilizzato in Polonia dalle truppe tedesche durante la loro avanzata e al cui trasporto hanno dovuto provvedere i servizi logistici dell'esercito germanico. Secondo informazioni dell'Alto Comando tedesco, durante la campagna polacca sono state impiegate molte centinaia di migliaia di tonnellate di munizioni, di vettovaglie, di materiale da costruzione destinato alla riattazione delle vie e dei ponti distrutti dai polacchi nella loro ritirata, di carburante e di pezzi di ricambio. Con tutto questo materiale si sarebbero potuti riempire mille treni di 40 carri ciascuno. Calcolando che ogni carro avesse una lunghezza di sei metri, si sarebbe potuto fare un convoglio della lunghezza del tratto Berlino-Amburgo.

Nel Baltico

Tutta la stampa tedesca continua frattanto a dare molto rilievo alle notizie riguardanti l'attività svolta dai sottomarini del Reich e la libertà di movimento che sarebbe stata conseguentemente assicurata alla flotta tedesca. E' noto che il Mar Baltico, durante tutta la campagna di Polonia, è stato interamente dominato dalla flotta del Reich e che gli inglesi non hanno potuto portare soccorso ai polacchi attraverso questo mare. L'attività della flotta tedesca non si è però limitata a questo solo mare. Come afferma l'ultimo rapporto del Comando supremo germanico, la flotta del Reich possiederebbe piena libertà di movimento anche nel settore orientale del Mare del Nord. In questi soli due ultimi giorni sono stati fermati e perquisiti nello Skagerrak e nel Kattegat 42 vapori che in parte vennero avviati verso porti tedeschi.

Guido Tonella

Il comunicato tedesco

Berlino, 30 settembre.

Il Gran Quartier Generale comunica:

« Dopo la capitolazione della piazzaforte di Modlin si sono arrese anche le truppe che tenevano la testa di ponte sulla riva meridionale della Vistola. Sono stati catturati 260 ufficiali, circa 5 mila soldati, 50 cannoni, 183 mitragliatrici e numeroso altro materiale di guerra.

Il nuovo Governo polacco costituito a Parigi

Moscicki sostituito da Rackiewicz — Il generale Sikorski a capo del Gabinetto

Parigi, 30 settembre.

Avendo il Presidente polacco Moscicki, tuttora internato in Romania, presentate le dimissioni designando a succedergli l'ex-Presidente del Senato polacco Ladislao Rackiewicz, quest'ultimo ha prestato giuramento stasera nell'Ambasciata di Polonia a Parigi. Erano presenti, oltre all'Ambasciatore di Polonia Lukaczewski, il comandante supremo dell'armata dei fuorusciti polacchi che si va formando in Francia generale Sikorski, il sottosegretario di Stato alle finanze Adam Koc, il capo della missione militare polacca presso l'esercito francese generale Burkkardt-Bukacki e il capo della cancelleria civile del Presidente della Repubblica ministro Lepkowski.

Subito dopo, il nuovo Presidente della Repubblica ha assunto la sua carica ed ha decretato le dimissioni dei membri del Governo attualmente in Romania, nominando Presidente del Consiglio il generale Sikorski, vice-Presidente senza portafoglio il prof. Stanislao Stronski, Ministro degli Affari Esteri il senatore Augusto Zaleski, e Ministro delle Finanze il senatore Adam Koc. Altri tre membri del nuovo Gabinetto, che viene definito di concentrazione nazionale, saranno prescelti ulteriormente. *(Stefani)*

Una nota berlinese

Berlino, 30 settembre.

Il *D.N.B.* comunica che la costituzione annunciata di un nuovo sedicente Governo polacco con a capo un sedicente Capo di Stato viene considerata in questi circoli responsabili come una farsa. I diritti sovrani nei territori della già Repubblica polacca sono esercitati ora dalla Germania e dalla Russia. Il sedicente Governo polacco di nuova formazione non è che un'accolita di fuorusciti sostenuti dalle Potenze occidentali ma privo di influenza di sorta. *(Stefani)*

Moscicki lascia Bucarest e viaggia verso Parigi

Belgrado, 30 settembre.

L'ex Presidente della Repubblica polacca, Moscicki, ha varcato oggi la frontiera jugoslava a Subotika, proveniente da Bucarest e diretto in Francia. *(Havas)*

Russia e Lituania

Quel che chiede la Russia mentre offre Vilno - La frontiera sguarnita — Venticinquemila soldati russi in Estonia

Vievis (frontiera russo-lituana), 30 settembre.

Abbiamo appreso solamente qui che a Vilno è impossibile penetrare. La città è isolata dal resto del mondo. La stessa Legazione lituana non comunica più con Kaunas e si hanno notizie vaghe degli avvenimenti. La marcia dell'esercito russo verso la frontiera settentrionale della Polonia si è arrestata sul fiume Vilja. Circa quarantamila polacchi, spinti dal riflusso dell'armata russa, sono sconfinati in Lituania e, incolonnati, sono stati distribuiti in alcune cittadine balneari del Baltico, ove il Governo della Repubblica li ricovererà in attesa degli avvenimenti. Non un solo soldato russo è venuto ad affacciarsi alla frontiera. E infatti, per quanto abbia scrutato, non mi è riuscito di vederne.

La marcia dei russi verso occidente, traverso gli Stati baltici, è stata il fenomeno di quest'ultima settimana, il più interessante prodotto dalla guerra germano-polacca. L'apprensione destata dall'atteggiamento di Mosca in queste repubblichette vent'anni fa filiate dallo sfaldamento della Russia zarista o dall'assestamento di quella comunista, è comprensibile. La Nota diplomatica all'Estonia, comunicata dall'Agenzia Tass, le risultanti concessioni ottenute, l'invio di venticinquemila uomini con tutta l'attrezzatura russa sul territorio estone, sono segnali che non potrebbero in nessun caso lasciar indifferenti gli altri Stati dell'Intesa baltica.

Osserviamo gli avvenimenti dalla Lituania e troviamo conveniente dare subito un punto della situazione come la si vede qui. La Repubblica, si dice a Kaunas, non ebbe che un solo istante difficile nei suoi rapporti con la Germania al tempo dell'attrito per la città ed il porto di Memel. Regolata alla spiccia quella questione, ottenuto un punto franco nel porto stesso che funziona senza incidenti, tra lituani e tedeschi non ci sono partite aperte. Anzi la Germania è oggi la prima importatrice di prodotti agricoli lituani dal momento che il blocco marittimo impedisce ogni scambio con l'Inghilterra. Con la Russia i rapporti non si sono mai guastati e partire dal trattato di Mosca del 1920 che abbandonava alla repubblica tutto il territorio attuale, compresa l'intera provincia di Vilno occupata dai polacchi. Infatti il primo articolo, mai soppresso, della Costituzione lituana, dice che la capitale dello Stato è Vilno.

Quando avremo il tempo di esaminare più a fondo il vasto orizzonte del mondo baltico, faremo rilevare che quassù si inalza un baluardo del Cattolicesimo e della civiltà occidentale. L'83 per cento della popolazione lituana è cattolica apostolica romana. La sua cultura è essenzialmente cristiana, la sua economia ancorata tuttavia alla base-oro, malgrado i tempi difficili respinge ogni collusione collettivista.

Si dice qui che in questi giorni la Russia avrebbe proposto al Governo lituano perfino la restituzione di Vilno. Grodno con una fascia di frontiera lungo il Niemen da Tarmont fino a Augustow, offerta lusinghiera per un paese che considera Kaunas capitale provvisoria e Vilno la città culla della sua storia, posta perennemente dai trattati o dalle guerre fuori dai suoi confini. Ma la Russia chiederebbe un prezzo assai alto: libertà di azione per il partito comunista lituano e entrata nel Seimas, che è il Parlamento di qui, di un Commissario del popolo di nazionalità lituana ma cittadino russo con tutti i diritti degli altri deputati. Non si conosce la sorte di questa proposta. Ma ciò che mi è apparso certo è che la Lituania ha sguarnito la sua frontiera con la Russia.

Infatti, un penoso traffico attraverso i tristi boschi e le spente pianure lungo il Niemen verso il confine, mi ha permesso di vedere l'arretramento delle artiglierie, di un reggimento di carri d'assalto, di qualche squadrone di cavalleria. Queste truppe venivano dalle rive della Vilja ove erano state una settimana, non si sa se per respingere sconfinamenti polacchi o russi. Di fatto non hanno dovuto dare il passo che alle migliaia di fuggiaschi civili di Vilno e di altrove e a quelle compagnie sbandate che gettavano, prima di mettere piede sul territorio lituano, le armi nel fiume o sulla terra che abbandonavano.

A Panariate, che è l'ultimo villaggio sulla sponda lituana della Vilja, non è oltre forza che una diecina di guardie di dogana. Sulla opposta sponda, ove dovrebbe passeggiare la sentinella russa non si vedono che cavalli bradi e qualche vacca pezzata al pascolo. Se ne dovrebbe concludere che non si teme uno sconfinamento russo: i confini lituani sono adesso altrettanto tranquilli come ai tempo della Polonia. Nessuna impressione contrasta, solo i contadini di Vievis sono andati a sotterrare il grano, le vesti, i gioielli, il denaro. Hanno scavato profonde buche nel folto dei boschi lungo il fiume e vi hanno calato le loro magre ricchezze.

G. A.

Il capo della flotta estone è stato destituito

Tallin, 30 settembre.

Il capo della flotta estone è stato destituito dalle sue funzioni. Questa misura è da mettere in rapporto con la fuga del sottomarino polacco *Orzel*.

Vecchie carrozze che invecchiavano da qualche decennio nelle rimesse sono tornate alla luce in Inghilterra per fronteggiare la mancanza di benzina che ha immobilizzato le automobili

LA POSIZIONE DELLA TURCHIA

Pressioni di Mosca per la chiusura dei Dardanelli e speranze a Londra sulla prossima conclusione di accordi

Cairo, 30 settembre.

Il corrispondente da Istanbul dell'Ahrama informa:

« *Durante i colloqui di Saragioglu a Mosca, la Turchia è stata invitata dalla Russia a mantenersi neutrale e ad impedire colle sue forze che navi da guerra entrino nel Mar Nero, nel caso in cui le democrazie decidessero di venire in aiuto della Romania minacciata da un'aggressione tedesca. Il Governo sovietico avrebbe inoltre promesso di proteggere la Romania se questa, ad onta della sua neutralità, dovesse essere attaccata dalla Germania. La Germania, infine, si sarebbe impegnata chiaramente a non attaccare la Romania fino a quando questa si terrà neutrale, accettando la garanzia russa. Grecia e Bulgaria, analogamente, rimarrebbero neutrali, accettando la garanzia russa.*

« *La Russia* — continua il corrispondente — *teme che la Francia e l'Inghilterra possano, nell'avvenire, sollevare i Balcani contro la politica sovietica e per questa ragione ha chiesto ai turchi di chiudere l'accesso al Mar Nero a tutte le forze militari, navali ed aeree. Mosca ha insistito sull'accettazione di queste proposte da parte della Turchia, specialmente dopo aver appreso che il generale Weygand, nella sua ultima visita ad Ankara, aveva suggerito la costituzione di un fronte turco-romeno che avrebbe permesso alle forze alleate concentrate nel Libano e in Siria di raggiungere i Balcani attraverso il Tauro e i Dardanelli* ».

A. L.

Missione militare turca attesa a Londra

Londra, 30 settembre.

La massima importanza nel momento attuale viene attribuita qui alle voci autorevoli che giungono da Ankara, secondo le quali la conclusione del Patto di mutua assistenza anglo-turco, già applicato provvisoriamente nella parte che concerne il Mediterraneo, sarebbe imminente. Si rileva che non manca di significato la partenza di una Missione militare turca per Londra e che se la firma al Patto verrà apposta subito dopo il ritorno del Ministro degli Esteri Saragioglu, questa sarà una grande vittoria della diplomazia anglo-francese. Lo stesso giornale vespertino sostiene che quattro punti saranno applicati con la conclusione del Patto:

1) la Turchia diventerà un ponte fra l'Inghilterra e la Russia e questo sarà un rassicurante risultato, perchè la clausola contenuta nell'accordo, in funzione della quale alla Turchia non verrà chiesto di prendere un atteggiamento ostile alla Russia, dev'essere considerata come mirante a dissipare i timori di Stalin nei riguardi delle flotte britannica e francese;

2) con l'Inghilterra, la Francia e la Turchia solidamente connesse nel Mediterraneo, « la posizione dell'Italia sarà considerevolmente modificata »;

3) gli Stati balcanici abituati a vedere nella Turchia il fattore militare dominante nella loro zona, si sentiranno incoraggiati a resistere alla pressione sovietica;

4) la posizione degli alleati nel Levante diventerà inattaccabile.

In altre parole a Londra si crede — e questo tipico commento lo dimostra — che la conclusione dell'alleanza anglo-turca neutralizzerà gli effetti dannosi di altri sviluppi di questi giorni e che permetterà all'Italia (giacchè questo sembra essere il significato delle parole riferentisi al nostro Paese) di mantenere più facilmente quella posizione di neutralità dalla quale il Governo di Roma, si è persuasi, non desidera discostarsi. La intera stampa mette in rilievo a tale proposito la febbrile ripresa dei traffici italiani con tutti i Paesi del mondo.

Vice

I governanti bulgari non vanno a Mosca

Sofia, 30 settembre.

Negli ambienti responsabili si smentiscono le notizie pubblicate da taluni giornali stranieri, secondo le quali il Presidente del Consiglio Kiosseivanof e il ministro del commercio Bojiloff si recherebbero a Mosca. *(Stefani)*

I commerci italo-francesi

A Parigi si auspica un più intenso movimento di scambio

Parigi, 30 settembre.

Gli avvenimenti che incalzano all'Oriente, al Nord ed al Centro dell'Europa sono seguiti a Parigi con animo attento e freddo, senza punte di angoscia ma senza illusioni. Di fronte all'ondata di notizie che annunciano ogni giorno nuove iniziative diplomatiche, i francesi sembrano preoccuparsi oggi soprattutto di non perdere la calma.

In una nota ufficiosa, l'Agenzia *Radio* accenna stasera alle difficoltà che, secondo questa fonte, avrebbe oggi la Germania per trovare una grande Potenza europea che assecondi i propositi di mediazione con la Francia e l'Inghilterra così come lascia intravedere la nota conclusiva del Patto di Mosca. La Russia, infatti, che resta ufficialmente neutra e che potrebbe a rigore — dice la nota citata — incaricarsi di questo intervento diplomatico, ha raccolto troppi vantaggi dal suo accordo con Berlino perchè possa apparire come un arbitro disinteressato. Quanto all'Italia, l'Agenzia ufficiosa nota l'atteggiamento obbiettivo a cui attiene assunto dalla nostra stampa che, secondo la *Radio* « non si nasconde le difficoltà che si sarebbero rivelate durante i negoziati di Mosca ».

« La diplomazia italiana — continua la nota. — che è la più sottile del mondo, si rende perfettamente conto della nuova situazione determinatasi fra Berlino e Mosca e dei vantaggi che quest'ultima ha acquisito come unica fornitrice possibile di materie prime alla Germania nazionalsocialista. Si osserva negli ambienti italiani l'attrazione da un lato e il timore dall'altro, suscitato dalla Russia sugli Stati balcanici sempre più convinti che la Russia sbarri ormai alla Germania la strada della marcia verso l'Oriente ».

Dopo un accenno all'atteggiamento vigile dell'Italia, riguardo all'agitazione nazionalmagiara in Ungheria, l'Agenzia crede di poter aggiungere, nella sua conclusione:

« Sembra poco probabile che l'Italia si decida a favorire un accordo germano-russo che mascherebbe un'aspra concorrenza fra il pangermanismo ed il panslavismo ».

E da notare, a questo punto, che la nota suddetta è stata diramata prima che qui si conoscesse la partenza del conte Ciano per Berlino.

Fra le manifestazioni di interesse che suscita la posizione dell'Italia notiamo un articolo pubblicato stasera dall'ex-ministro Paul Elbel nel *Paris Soir* sulla necessità per la Francia di sviluppare maggiormente i suoi scambi commerciali con l'Italia, scambi che egli considera fondamentali all'equilibrio economico del paese in guerra. L'articolo non manca di sapore politico, soprattutto nell'esordio.

« So benissimo che fra due Paesi di civiltà presso a poco identiche, che hanno a un dipresso la stessa struttura economica, le stesse produzioni, le stesse aspirazioni, gli stessi bisogni, l'accordo è sempre difficile da farsi. Poi, la politica interviene a sua volta; finchè un giorno ci si accorge che le rappresaglie economiche, le guerre di tariffe, i boicottaggi hanno conseguenze assai gravi ».

L'articolista ricorda che, mentre dopo la guerra di Eritrea la Francia appoggiò commercialmente l'Italia accordandole la clausola della Nazione più favorita e traendone dal suo canto forti vantaggi, negli anni successivi le due economie si sono dimostrate sempre più divergenti, ciò che, secondo l'autore, avrebbe danneggiato entrambi i Paesi. Ma notando che all'autarchia italiana ha corrisposto da parte della Francia « il sistema dei contingentamenti che non era se non una pallida caricatura dell'autarchia stessa », l'ex-Ministro ritiene che la guerra offre lo spunto a una revisione delle posizioni assunte e aggiunge:

« Non è forse venuto il momento di riformare lo statuto dei nostri scambi economici con l'Italia? Non è questa una delle prime tappe da percorrere sulla via di quella collaborazione economica europea a cui bisognerà pure risolversi un giorno o l'altro? ».

L'articolista osserva il declinare del commercio franco-italiano negli ultimi anni: l'importazione di prodotti francesi in Italia, che nel 1934 rappresentava il 5,7 per cento dell'insieme delle importazioni italiane, oggi rappresenta soltanto il 2,2 per cento; parallelamente la esportazione italiana che rappresentava il 6,7 per cento delle importazioni totali francesi nel 1934, oggi è scesa al 3,1 per cento.

Dall'insieme di queste cifre il competente critico desume che il semplice ritorno allo *statu quo* del 1934 segnerebbe già un notevole progresso nei due sensi, e afferma che lo stato di guerra esistente non fa che accentuare la necessità della Francia di intensificare gli scambi con l'Italia: « tanto più — aggiunge — che la Francia ha anche bisogno di tracciare fin da ora i lineamenti di una politica nuova ».

L'articolo è uno dei segni di ravvedimento che è dato osservare nei circoli politici francesi nel riguardo dei rapporti con l'Italia.

Riccardo Forte

Quarantacinque piroscafi perquisiti dai tedeschi

Berlino, 30 settembre.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

« Su qualche punto del fronte occidentale accentuata attività dell'artiglieria.

« Nello Skagerrat e nel Kattegat nostri cacciatorpediniere e torpediniere hanno fermato negli ultimi due giorni quarantacinque piroscafi e ne hanno esaminato il carico. Una parte dei piroscafi è stata catturata.

« Sulla costa del Mar del Nord due squadriglie di aeroplani britannici hanno tentato di compiere un'incursione aerea sul territorio del Reich. Una delle due squadriglie britanniche, che aveva attaccato senza successo nostri cacciatorpediniere in un golfo tedesco, è stata dispersa dal fuoco dei cannoni antiaerei. Nessuna nave tedesca è stata colpita da bombe.

« L'altra squadriglia britannica, attaccata da caccia tedeschi presso le isole Frisone orientali Langeoog e Wangeroog, ha perduto in combattimento aereo cinque apparecchi su sei. Gli equipaggi di due caccia germanici, che erano stati costretti ad ammarare, sono stati salvati da navi da guerra germaniche ».

La «Gloriosa» e non l'«Ark Royal» sarebbe la nave inglese affondata

Berlino, 30 settembre.

Il mistero che circonda l'identità della nave portaerei britannica distrutta giorni or sono da un apparecchio da bombardamento tedesco, comincia a diradarsi — qui si dice —. Secondo i rapporti degli aviatori germanici, la nave aveva le ciminiere a babordo e in base a questo indizio si era creduto da parte tedesca che si trattasse della « Ark Royal ». Se una notizia diffusa da una stazione radiofonica nord-americana è registrata, seppure in forma imperfetta, in Germania, merita fede — dice una nota del Ministero della Propaganda — potrebbe invece trattarsi della « Glorius » della quale la stazione americana segnala l'affondamento.

Le perdite franco-inglesi in un bilancio del D. N. B.

Berlino, 30 settembre.

Il *D.N.B.* comunica:

« Questa mattina all'alba caccia tedeschi hanno abbattuto due apparecchi britannici da combattimento che tentavano di sorvolare il confine tedesco presso Saarbrücken sono stati abbattuti in combattimento da una squadriglia di caccia germanica. La stessa squadriglia abbatteva pure a mezzogiorno presso Bitsch un aeroplano francese.

« In totale, durante il primo mese di guerra la Francia ha perduto 37 apparecchi, abbattuti dai caccia e dalle batterie controaeree germaniche, e gli inglesi 27 apparecchi. Oltre a ciò gli inglesi, come a suo tempo è stato comunicato, hanno perduto la nave porta aerei *Courageous* silurata da un sommergibile tedesco e una seconda nave porta aerei è stata distrutta dalla bomba pesante lanciata da un aeroplano tedesco ».

Le nozze di Isa Miranda

Hollywood, 30 settembre.

Si conferma la notizia delle nozze di Isa Miranda con l'italiano Alfredo Guarini, produttore cinematografico che sostenne l'attrice sin dall'inizio della sua fortunata carriera.

La Principessa di Piemonte ha assunto la carica di Ispettrice della Croce rossa

Roma, 30 settembre.

S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte ha preso oggi possesso della carica di Ispettrice nazionale della Croce Rossa Italiana.

Alla cerimonia, svoltasi nell'aula delle adunanze del Comitato centrale della Croce Rossa Italiana, erano presenti S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, il Sottosegretario all'Interno e numeroso rappresentanze. Tra gli applausi della folta massa degli intervenuti, la Duchessa Elena d'Aosta ha consegnato a S. A. R. la Principessa di Piemonte il distintivo di Ispettrice nazionale della Croce Rossa. L'augusta Principessa ha ringraziato con brevi ed elevate parole.

I nuovi « buoni-benzina »

Roma, 30 settembre.

A datare dal 1.o ottobre p. v. per il ritiro della benzina devono essere presentati buoni benzina color rosso e verde, sul cui retro sia impressa a stampa « ottobre 1939-XVII ». Non saranno pertanto più validi i buoni benzina rilasciati precedentemente.

Il movimentato viaggio della più grossa macchina che sia giunta in Italia

Milano, 30 settembre.

E' in arrivo a Milano una macchina mastodontica, quale in Italia non fu mai veduta l'uguale: una presa costruita negli Stati Uniti che sfornerà in pochi minuti una completa carrozzeria d'automobile. Tale macchina, dal peso complessivo di 340 tonnellate, per nove metri si approfonderà nel suolo e per dodici metri si eleverà dalla superficie. E' stata battezzata la « macchina-palazzo » e provocò parecchi guai per il suo trasporto perchè a Genova si rilevò che non era possibile portarla a Milano nè per ferrovia nè per la camionale.

Sebbene smontata in molte parti, la cosiddetta « testa », che pesa settanta tonnellate, non sarebbe passata sotto le gallerie ferroviarie e neppure sotto quelle stradali. Cosicchè, ricaricatala a bordo, la si fece ritornare per il Tirreno, percorrere lo Jonio, salire l'Adriatico sino a Venezia, da dove, su un grosso zatterone trainato da una potente trattrice a cingoli, fu avviata per il Po e per il Ticino sino a Pavia.

La «macchina-palazzo», che costa due milioni di lire, giungerà ora da Pavia a Milano su un carro speciale che si sta costruendo, mosso da tre o quattro trattori.

Meravia - Italia in bicicletta per sfuggire alla suocera

Trieste, 30 settembre.

Due militi hanno fermato in via 30 Ottobre, uno strano ciclista, tale Jorasiav Kavalac, di 20 anni, suddito della Meravia, che, tradotto in questura ed interrogato nella sua lingua, ha dichiarato di essere fuggito due mesi fa dal suo paese natio e di essersi introdotto clandestinamente in Italia, attraverso un valico di frontiera, dopo avere attraversato in bicicletta l'intero territorio del Reich e la Jugoslavia. L'individuo ha aggiunto di aver fuggito di casa per sottrarsi ai maltrattamenti della suocera.

TEATRI

« Madama Butterfly » al Vittorio

Per la prima volta nella sua carriera artistica, Mercedes Capsir doveva ieri sera cimentarsi nella interpretazione del personaggio di Butterfly, e, poichè l'eletta cantante è da tempo assai nota e apprezzata dal nostro pubblico, molto viva era l'attesa per questo eccezionale esordio. Non solo la popolarità della delicata opera pucciniana, ma anche, e forse principalmente, la nuova prova cui si sottoponeva un'artista di indiscusso valore, aveva, dunque, richiamato ieri sera nella vasta sala del Vittorio Emanuele una strabocchevole folla di spettatori: il teatro era gremito in ogni ordine di posti. Senonchè, all'ultimo momento, per improvvisa indisposizione, fortunatamente non grave, ma tale da tenerla lontana dal palcoscenico per qualche sera, la Capsir non potè cantare e fu sostituita dal soprano giapponese Toshiko Hasegawa, che del personaggio pucciniano è una buona interprete, già favorevolmente accolta a Torino come in altre città. Di questa artista si scrisse a suo tempo, su queste stesse colonne, rilevandone le doti di giovane e brava cantante e di spigliata attrice. Anche ieri sera la Hasegawa fu all'altezza del suo compito, anzi ci è gradito aggiungere che si notò un notevole progresso delle sue qualità artistiche. Rimasse a scena aperta le più calorose ovazioni nei brani più noti e più belli dello spartito. Al suo fianco, il tenore Giuseppe Rubino, il baritono Scipione Colombo e Lina Bonaventura furono buoni elementi e si ebbero anch'essi la loro parte di applausi. Completavano il gruppo artistico: Sante Messina, Eraldo Coda, Alessio Solei e Franca Olivero. Diresse con cura l'egregio maestro Giovanni Fratini che, unitamente ai principali interpreti, fu ripetutamente evocato alla ribalta alla fine di ogni atto. Decorosa la messinscena e affiatati i cori. Lo spettacolo, insomma, piacque. Oggi, alle 15, la seconda delle tre annunciate rappresentazioni di *Madama Butterfly*, con protagonista il soprano Laura Lauri; stasera, alle 21, terza e ultima replica: ricanterà il soprano Toshiko Hasegawa.

ALL'ALFIERI continuano con ottimo vivo successo le repliche di « Tredici donne e un cameriere » di Sherman, in cui Macario diverte molto e riscuote calorosi applausi. Oggi i due soliti spettacoli festivi, e martedì prossimo la serata in onore della subrettina Vanda Osiris, che si esibirà in alcune canzoni del suo repertorio.

AL ROSSINI le repliche della piacevole rivista « Ma guarda che trallero », di Arnaldi e Calvur, richiamo ogni sera numeroso pubblico plaudente. La Compagnia diretta da Mario Casaleggio vi riscuote la più calorosa approvazione. Oggi due spettacoli.

CRONACA

La vigilanza annonaria

Una panetteria chiusa e un pizzicagnolo denunciato

In seguito a ispezioni eseguite dalla Squadra di vigilanza annonaria, è stata inflitta la sospensione della licenza commerciale per 10 giorni — oltre la denuncia al Pretore e la diffida — all'esercente Paolo Perinetto fu Giovanni, con negozio di panetteria in via Principi d'Acaja 35 il quale vendeva del pane a L. 2,55 anzichè a L. 2,30.

E' stato poi denunciato al Pretore e diffidato Paolo Terazza fu Clemente, esercente un negozio di commestibili in strada di Val San Martino 4, perchè vendeva del sapone puro a L. 4,25 al chilogramma invece che a L. 4.

Bimbo investito. — Ieri mattina il bimbo Pier Luigi Gamba di Ferdinando, di 4 anni, abitante in via Rocciaforte 26, mentre si trovava con la mamma in un negozio di via Frejus, eludeva la vigilanza della donna intenta alle compere ed usciva in strada, dove un'auto lo urtava, costringendolo al suolo. Il bimbo riportava la frattura di una clavicola di cui guarirà in 20 giorni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

I neutrali in difesa della neutralità. Fortificazioni alla frontiera olandese